

ALLEGATO D

**Istruzioni per lo svolgimento da parte dei sostituti di
imposta e dei C.A.F. degli adempimenti previsti
dall'assistenza fiscale**

INDICE

PARTE GENERALE	1
Controllo delle dichiarazioni Mod. 730 e liquidazione dell'imposta, dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'addizionale comunale all'IRPEF	2
ISTRUZIONI PER IL CONTROLLO E LA LIQUIDAZIONE	3
DELLE DICHIARAZIONI MOD. 730	3
1 DATI ANAGRAFICI E DI RESIDENZA DEL DICHIARANTE E SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF	4
1.1 Controlli da effettuare	4
1.2 Anomalie ed incongruenze	6
1.2.1 SEGNALAZIONI	6
1.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE	7
1.3 Scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF alle Istituzioni beneficiarie (riservato ai Caf)	7
2 CONIUGE E FAMILIARI A CARICO	9
2.1 Controlli da effettuare	9
2.2 Anomalie ed incongruenze	11
2.2.1 SEGNALAZIONI	11
2.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE	11
3 DATI DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA CHE EFFETTUERÀ IL CONGUAGLIO	12
3.1 Controlli da effettuare	12
3.2 Anomalie ed incongruenze	13
3.2.1 SEGNALAZIONI	13
3.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE	13
4 REDDITI DEI TERRENI (Quadro A)	14
4.1 Controlli da effettuare	14
4.2 Anomalie ed incongruenze	15
4.2.1 SEGNALAZIONI	15
4.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE	15
4.3 Modalità di calcolo	15
4.3.1 DETERMINAZIONE DEL REDDITO DOMINICALE	15
4.3.1.1 DATI DEL TERRENO SU UN SOLO RIGO	15
4.3.1.2 DATI DEL TERRENO SU PIU' RIGHI	17
4.3.1.3 REDDITO DOMINICALE TOTALE E MODALITA' DI ARROTONDAMENTO	19
4.3.2 DETERMINAZIONE DEL REDDITO AGRARIO	19
4.3.2.1 DATI DEL TERRENO SU UN SOLO RIGO	19
4.3.2.2 DATI DEL TERRENO SU PIU' RIGHI	21
4.3.2.3 REDDITO AGRARIO TOTALE	21
5 REDDITI DEI FABBRICATI (Quadro B)	22
5.1 Controlli da effettuare	22
5.2 Anomalie ed incongruenze	23
5.2.1 SEGNALAZIONI	23
5.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE	23

5.3	Modalità di calcolo	24
5.3.1	DATI DEL FABBRICATO INDICATI SU UN SOLO RIGO	24
5.3.2	DATI DELLO STESSO FABBRICATO INDICATI SU PIU' RIGHI	25
5.3.2.1	PRESENZA DEL "CANONE DI LOCAZIONE"	25
5.3.3	CASI PARTICOLARI	26
5.3.4	REDDITO TOTALE DEI FABBRICATI	27
5.3.5	DEDUZIONE PER IL FABBRICATO UTILIZZATO COME ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE	27
6	REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI (Quadro C)	29
6.1	Controlli da effettuare	29
6.1.1	SEZ. I – LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI	29
6.2	Anomalie ed incongruenze	29
6.2.1	SEGNALAZIONI	29
6.2.2	ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE	30
6.3	Modalità di calcolo	30
7	ALTRI REDDITI (Quadro D)	31
7.1	Controlli da effettuare	31
7.2	Anomalie ed incongruenze	32
7.2.1	SEGNALAZIONI	32
7.2.2	ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE	32
7.3	Modalità di calcolo	32
8	ONERI (Quadro E)	35
8.1	Controlli da effettuare	35
8.2	Anomalie ed incongruenze	37
8.2.1	SEGNALAZIONI	37
8.2.2	ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE	37
8.3	Modalità di calcolo	37
8.3.1	SEZ. II - ONERI DEDUCIBILI DAL REDDITO COMPLESSIVO	43
8.3.2	SEZ. III - SPESE PER INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO PER LE QUALI SPETTA LA DETRAZIONE DEL 41% O 36% - RIGHI DA E27 A E29	46
8.4	ALTRI DATI (Quadro F)	46
8.5	Sez I – Acconti Irpef relativi al 2001	47
8.6	Sez. II – ALTRE RITENUTE SUBITE	47
8.7	Sez. III – Eccedenze risultanti dalle precedenti dichiarazioni	47
8.8	Sez. V - Ritenute e acconti sospesi per eventi eccezionali	47
8.9	Sez. VI - Dati relativi ai versamenti di saldo e agli eventuali acconti	47
8.10	Sez. VII - Dati relativi ai redditi prodotti all'estero	48
8.11	Sez. VIII - Redditi soggetti a tassazione separata	48
8.11.1	CONTROLLI SUL RIGO F9	48
8.11.2	CONTROLLI SUL RIGO F10	48
8.11.3	CONTROLLI SUL RIGO F11	49
8.12	Anomalie ed incongruenze	50
8.12.1	SEGNALAZIONI	50
8.12.2	ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE	50
8.13	Modalità di calcolo	50
9	LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA, DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF, dell'addizionale comunale all'irpef E COMPILAZIONE DEL MOD. 730-3 "PROSPETTO DI LIQUIDAZIONE"	52

9.1	Dati identificativi del sostituto d'imposta o del C.A.F. e dei dichiaranti	52
9.2	Riepilogo dei redditi – righe da 1 a 5 del mod. 730-3	52
9.3	Calcolo dell'IRPEF	53
9.4	Calcolo dell'Addizionale regionale e comunale all'IRPEF	72
10	IRPEF, Addizionale regionale e comunale all'irpef DA VERSARE O DA RIMBORSARE - ACCONTI PER IL 2002	74
10.1	Calcolo dell'acconto dell'imposta sui redditi soggetti a tassazione separata – rigo del mod. 730-3	49 75
10.2	Opzione per la tassazione ordinaria	77
10.3	Rateizzazione dei versamenti di saldo e degli eventuali acconti	77
10.4	Versamenti o rimborsi da effettuare a cura del sostituto convertiti in euro	77
10.5	Messaggi	78
11	CONIUGE DICHIARANTE	79
12	LIQUIDAZIONE DEL modello 730 integrativo	80
13	LIQUIDAZIONE DEL modello 730 RETTIFICATIVO	82

PARTE GENERALE

CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI MOD. 730 E LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA, DELL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF E DELL'ADDITIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Nel capitolo che segue vengono descritti gli adempimenti che i sostituti di imposta ed i Centri di Assistenza Fiscale devono effettuare per il controllo e la liquidazione del modello 730.

Tali operazioni vengono descritte seguendo l'ordine di esposizione dei quadri contenuti nel Mod. 730.

Per ogni quadro vengono riportati:

- il dettaglio dei controlli formali da operare relativamente ai dati comunicati dal contribuente;
- le modalità di calcolo per la determinazione dei redditi e della relativa imposta;
- le modalità di calcolo dell'eventuale Addizionale regionale all'IRPEF;
- le modalità di calcolo dell'eventuale Addizionale comunale all'IRPEF;
- le modalità di calcolo dell'eventuale acconto dovuto sui redditi soggetti a tassazione separata.

Nello svolgimento delle operazioni di controllo e liquidazione, gli importi indicati nei campi del Mod. 730 LIRE debbono essere considerati in migliaia di lire e quelli indicati nel mod. 730 EURO debbono essere considerati in unità di EURO (senza tener conto degli zeri prestampati); i campi che contengono una percentuale debbono essere arrotondati alla seconda cifra decimale. La compilazione della dichiarazione deve essere effettuata utilizzando un'unica unità di conto (quindi i valori della dichiarazione devono essere espressi o tutti in lire o tutti in EURO).

Per ogni quadro vengono inoltre indicati i messaggi da utilizzare per segnalare eventuali anomalie e/o incongruenze riscontrate durante la fase di controllo. In particolare, sono previste due sezioni: nella prima, denominata "Segnalazioni", viene indicato l'elenco delle eventuali anomalie o discordanze per le quali deve essere data opportuna comunicazione al contribuente; nella seconda, denominata "Esclusione dall'assistenza fiscale", vengono indicate soltanto quelle anomalie che, non consentendo le operazioni di liquidazione e di conguaglio degli importi da versare o da rimborsare, escludono il contribuente dall'assistenza fiscale e quindi lo obbligano a ripresentare la dichiarazione. Si precisa che la non effettuazione delle operazioni di liquidazione e l'obbligo di ripresentare la dichiarazione deve essere comunicata al contribuente.

Nell'ipotesi di interruzione dell'assistenza fiscale, i dati rilevati dalla dichiarazione Mod. 730, da riportare nel modello 770 Semplificato dal sostituto d'imposta ovvero da trasmettere all'Agenzia delle Entrate da parte dei C.A.F., devono essere integrati con la segnalazione delle anomalie e/o incongruenze riscontrate, seguendo le modalità previste dalle specifiche tecniche di fornitura dei dati.

Tutti i dati della dichiarazione devono essere conformi alla struttura (formato e valori ammessi) definita nelle specifiche tecniche.

I dati del record B che risultano incongruenti con la struttura prevista dalle specifiche tecniche debbono essere impostati a zero, se numerici, o a spazi, se alfanumerici; invece i dati del record C che risultano incongruenti, non devono essere trasmessi.

DICHIARAZIONE COMPILATA IN EURO

Nel caso in cui la dichiarazione sia stata compilata in Euro, la modalità di arrotondamento degli importi determinati con riferimento alle istruzioni della presente circolare, deve essere il seguente:

- arrotondamento per eccesso, se la frazione di decimale è uguale o superiore a 50 centesimi di euro;
- arrotondamento per difetto, se la frazione di decimale è inferiore a detto limite.

**ISTRUZIONI PER IL CONTROLLO E LA LIQUIDAZIONE
DELLE DICHIARAZIONI MOD. 730**

1 DATI ANAGRAFICI E DI RESIDENZA DEL DICHIARANTE E SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF

1.1 CONTROLLI DA EFFETTUARE

Dichiarazione in LIRE e in Euro

Se la dichiarazione è in "LIRE" tutte le operazioni di calcolo devono essere effettuate in Lire; viceversa, se la dichiarazione è in "EURO" tutte le operazioni di calcolo devono essere effettuate in Euro.

Codice fiscale del contribuente

Il dato deve essere sempre presente.

Il codice fiscale deve essere di 16 caratteri a struttura alfanumerica; può essere, in alcuni casi (codice fiscale provvisorio), di 11 caratteri a struttura completamente numerica.

Su tale dato va effettuata la verifica del carattere di controllo secondo le disposizioni contenute nel D.M. 23 dicembre 1976.

Codice fiscale del rappresentante o tutore

Se presente, deve essere di 16 caratteri a struttura alfanumerica; può essere, in alcuni casi (codice fiscale provvisorio), di 11 caratteri a struttura completamente numerica.

Su tale dato va effettuata la verifica del carattere di controllo secondo le disposizioni contenute nel D.M. 23 dicembre 1976.

Caselle Dichiarante - Coniuge Dichiarante - Dichiarazione Congiunta - Rappresentante o tutore

Nel modello del dichiarante la casella relativa al "Dichiarante" deve essere sempre barrata.

Nel modello nel quale è barrata la casella "Dichiarante" non può essere barrata la casella relativa al "Coniuge dichiarante" ed al "Rappresentante o tutore".

Nel modello nel quale è barrata la casella "Coniuge dichiarante" non può essere barrata la casella relativa al "Dichiarante" ed al "Rappresentante o tutore".

Se è barrata la casella relativa al "Coniuge dichiarante", nel modello del dichiarante, oltre alla casella "Dichiarante", deve essere barrata anche la casella di dichiarazione congiunta.

Se è barrata la casella relativa al coniuge dichiarante verificare la presenza dei relativi dati anagrafici, di residenza e contabili.

Se è barrata la casella relativa al "Rappresentante o tutore":

- verificare la presenza dei relativi dati anagrafici e di residenza (non è necessaria l'indicazione dei dati relativi alla variazione della residenza anagrafica);

- verificare che sia barrata la casella 7 o 8 relativamente allo stato civile del contribuente;
- verificare che per il tutore o rappresentante non siano presenti i dati contabili;
- verificare che il codice fiscale del contribuente e del rappresentante o tutore siano presenti sia nel modello del dichiarante che in quello del rappresentante.

Cognome e Nome

I dati devono essere sempre presenti .

Sesso

Può assumere esclusivamente i valori “M” o “F”; in caso contrario considerare il dato assente.

Data di nascita

Il dato indicato sul modello deve essere sempre presente e nella forma giorno, mese, anno (ggmmaaaa).

Comune (o stato Estero) di nascita

Il dato deve essere sempre presente.

Provincia di nascita

Può essere assente per i contribuenti nati all'estero.

Per i contribuenti nati nelle ex province dell'Istria, Giuliane e Dalmate (Fiume, Pola e Zara) la provincia può essere assente oppure può assumere i valori FU, PL e ZA.

Per le province di nuova istituzione può essere indicata la sigla della nuova provincia.

Comune di residenza

Il dato deve essere sempre presente. E' necessario riportare tra parentesi, accanto alla dizione del comune indicata dal contribuente, il relativo codice catastale.

Provincia di residenza

Il dato deve essere sempre presente.

Per la provincia verificare che sia stata utilizzata la sigla (RM per Roma).

Per le province di nuova istituzione può essere indicata la sigla della nuova provincia.

C.A.P.

Il dato deve essere di 5 caratteri.

Frazione, via e numero civico

Il dato deve essere sempre presente.

Data di variazione della residenza

Se presente deve essere indicata nella forma giorno, mese, anno (ggmmaaaa). I valori possibili per l'anno di variazione sono l'anno cui si riferiscono i redditi o l'anno di presentazione della dichiarazione.

Residenza variata da meno di 60 giorni

Se la casella è barrata deve essere indicata la data di variazione della residenza.

Comune di domicilio fiscale al 31-12-2001

Il dato deve essere sempre presente. E' necessario riportare tra parentesi, accanto alla dizione del comune indicata dal contribuente, il relativo codice catastale.

Provincia di domicilio fiscale al 31-12-2001

Il dato deve essere sempre presente.

Per la provincia verificare che sia stata utilizzata la sigla (RM per Roma).

Per le province di nuova istituzione può essere indicata la sigla della nuova provincia.

Stato civile

Verificare che sia barrata una sola delle caselle previste nel modello 730 (1, 2, 3, 4, 5, 7 o 8); in caso contrario il dato è da considerare assente.

Nel caso in cui sia stata barrata la casella 7 o 8, verificare la presenza del codice fiscale del rappresentante o tutore e dei relativi dati anagrafici e di residenza.

1.2 ANOMALIE ED INCONGRUENZE

1.2.1 SEGNALAZIONI

Eventuali anomalie e/o incongruenze individuate sulla base dei controlli precedentemente descritti relativi a:

- codice fiscale del contribuente e/o del rappresentante o tutore
- casella Dichiarante - Coniuge Dichiarante - Rappresentante o tutore
- cognome e nome
- data e comune di nascita
- dati del domicilio fiscale al 31 dicembre 2001 (Comune, provincia)
- residenza anagrafica (Comune e provincia, indirizzo, variazione di residenza da meno di 60 giorni)
- stato civile.

- devono essere comunicate al contribuente mediante il messaggio “Dati anagrafici o di residenza del dichiarante mancanti o errati”.

1.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE

La presenza delle anomalie esposte nel punto precedente, **ad esclusione di quelle relative allo stato civile**, comporta la non effettuazione delle operazioni di liquidazione e di conguaglio e quindi deve essere comunicata all'assistito l'esclusione dall'assistenza fiscale ed il conseguente obbligo di ripresentare la dichiarazione dei redditi.

1.3 SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF ALLE ISTITUZIONI BENEFICIARIE (RISERVATO AI CAF)

Il dato relativo alla scelta dell'otto per mille dell'IRPEF deve essere rilevato in base alla firma apposta dal contribuente nel modello 730-1.

L'acquisizione effettuata per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF deve essere comunicata al contribuente mediante il messaggio “Scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF: (istituzione beneficiaria)” ovvero “Non è stata effettuata la scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF”.

In caso di firma del contribuente per una delle Istituzioni beneficiarie, deve essere impostato a “1” il relativo campo posizionale della fornitura da inviare all'Agenzia delle Entrate.

Se il contribuente non ha effettuato alcuna scelta, tutti i campi previsti devono essere impostati a “0”.

E' previsto anche un campo per segnalare eventuali anomalie nell'apposizione della firma. Tale campo può assumere i valori:

- 0 - nessuna anomalia
- 1 - presenza di più firme
- 2 - unica firma su più caselle
- 3 - segno non riconducibile a firma
- 4 - scheda mancante (mancata consegna del Mod. 730-1)
- 5 - Mod 730-1 non firmato

Anche in questi casi deve essere impostato il campo relativo alle Istituzioni beneficiarie interessate (es.: se un contribuente ha firmato per tutte le Istituzioni beneficiarie, dovranno essere impostati ad “1” tutti i campi previsti nella fornitura relativi alle Istituzioni beneficiarie e deve essere impostato ad “1” il flag anomalia).

Se è stata espressa la scelta in uno dei riquadri ed in un altro si rileva un qualsiasi segno, il flag anomalia deve essere impostato a “3”.

Nel caso di assenza di firma, il flag anomalia deve essere impostato a “5”.

La presenza di anomalie di tipo “1”, “2” o “3” nella scelta per la destinazione dell’otto per mille dell’IRPEF deve essere comunicata al contribuente mediante il messaggio “Scelta anomala per la destinazione dell’otto per mille dell’IRPEF : (tipo di anomalia)”.

I dati anagrafici devono essere riportati così come indicati dal contribuente.

2 CONIUGE E FAMILIARI A CARICO

2.1 CONTROLLI DA EFFETTUARE

Relazione di parentela

Verificare che per ogni rigo relativo ai figli o altri familiari del quadro sia barrata una sola delle caselle (F o A); in caso contrario il dato è da considerare assente.

Se risultano compilati uno o più dei rigi da 3 a 6 del prospetto dei familiari a carico per i quali è stata barrata la casella F e non risulta compilato il secondo rigo relativo al primo figlio (casella F1) trasferire i dati di uno dei figli indicati nei rigi da 3 a 6 nel secondo rigo (primo figlio) riportando, ove possibile, i dati del figlio più anziano.

Il prospetto dei familiari a carico così ridefinito deve essere riportato sia nel mod. 730 "cartaceo" consegnato all'assistito (in sostituzione del dato originariamente indicato dal contribuente) che nella fornitura da trasmettere in "via telematica" all'Agenzia delle Entrate. Di tale situazione deve essere data comunicazione al contribuente con apposito messaggio.

Codice fiscale

Il codice fiscale deve essere di 16 caratteri a struttura alfanumerica.

Può essere, in alcuni casi (codice fiscale provvisorio), di 11 caratteri a struttura completamente numerica.

Su tale dato va effettuata la verifica del carattere di controllo secondo le disposizioni contenute nel D.M. 23 dicembre 1976.

Mesi a carico

Il dato può assumere i valori compresi tra 1 e 12.

Nel caso in cui il valore indicato sia diverso da quelli ammessi, il dato si considera assente.

Controllare che per ogni singolo familiare (individuato dallo stesso codice fiscale) la somma dei relativi mesi a carico (col. 3) non sia superiore a 12; nel caso contrario, riportare zero nella colonna 3 (mesi a carico) di tutti i rigi relativi a detto familiare.

Controllare che il totale dei mesi indicati per il "Coniuge a carico" e/o per i "Figli a carico", per i quali è stato indicato il valore "C" nel campo "Percentuale" (col. 5), non sia superiore a "12". Nel caso contrario riportare zero, sia nella colonna 3 (mesi a carico) del rigo riservato al coniuge che nella colonna 3 di tutti i rigi nei quali a colonna 5 (percentuale) è stato indicato il valore "C".

Inoltre, nel caso di dichiarazione congiunta, se lo stesso familiare risulta presente sia nel Prospetto dei familiari a carico del dichiarante che nel Prospetto dei familiari a carico del coniuge dichiarante, verificare che la media ponderata dei mesi a carico relativa al suddetto familiare non sia superiore a 12. A tal fine la media ponderata deve essere calcolata sommando, per ogni rigo per il quale è presente il medesimo familiare, il risultato della seguente operazione:

Mesi a carico (col. 3) X Percentuale di detrazione spettante (col. 5)

100

Se per un figlio è stato indicato il valore "C" nel campo "Percentuale di detrazione spettante", nella formula sopra esposta la percentuale vale 100.

Nel caso in cui il risultato della media ponderata sia superiore a 12, riportare zero nella colonna 3 (mesi a carico) di tutti i righe relativi al familiare interessato.

Controllare che il totale dei mesi indicati per il primo figlio (casella F1 barrata nel secondo rigo), nel caso in cui il contribuente abbia compilato il prospetto dei Familiari a carico su più modelli, non sia superiore a 12. Nel caso contrario riportare il totale dei mesi a 12 operando l'abbattimento dei mesi a partire dall'ultimo modello compilato.

Il prospetto dei familiari a carico così ridefinito deve essere riportato sia nel mod. 730 "cartaceo" consegnato all'assistito (in sostituzione dei dati originariamente indicati dal contribuente) che nella fornitura da trasmettere in "via telematica" all'Agenzia delle Entrate. Di tale situazione deve essere data comunicazione al contribuente con apposito messaggio.

Mesi a carico per i **figli** minori di 3 anni

Il dato può assumere i valori compresi tra 1 e 12. Non può essere presente se è stato indicato il valore "C" nella casella "Percentuale" **oppure se è stata barrata la casella "A"**.

Nel caso in cui il valore indicato sia diverso da quelli ammessi il dato si considera assente.

Nel caso in cui il valore sia superiore a quello indicato per i mesi a carico (col. 3) il dato deve essere ricondotto al numero di mesi di cui alla colonna 3.

Se è presente il codice fiscale del minore e l'anno di nascita in esso indicato (settimo ed ottavo carattere del cod. fiscale) non è uguale a "98" o "99" o "00" o "01" il numero di mesi di colonna 4 deve essere ricondotto a zero.

Controllare che per ogni singolo **figlio** (individuato dallo stesso codice fiscale) la somma dei mesi a carico per i minori di 3 anni (col. 4) non sia superiore a 12. Nel caso contrario, riportare zero nella colonna 4 (mesi a carico per minori di anni 3) di tutti i righe relativi a detto familiare.

Percentuale di detrazione spettante

Nel campo deve essere indicata una percentuale compresa tra 0 e 100.

Il dato può assumere il valore "C" solo se come relazione di parentela è stata barrata la casella **"F1" o "F"**.

Nel caso in cui il valore indicato sia diverso da quelli ammessi il dato si considera assente.

2.2 ANOMALIE ED INCONGRUENZE

2.2.1 SEGNALAZIONI

Eventuali anomalie e/o incongruenze individuate sulla base dei controlli precedentemente descritti relativi a:

- relazione di parentela
- mesi a carico
- Mesi a carico per i **figli** minori di 3 anni
- percentuale di detrazione spettante

devono essere comunicate al contribuente mediante il messaggio "Dati del coniuge o dei familiari a carico mancanti o errati".

Se tali anomalie e/o incongruenze hanno determinato il non riconoscimento totale o parziale della relativa detrazione, il precedente messaggio deve essere sostituito con il seguente: "Detrazione per coniuge e/o familiari a carico in tutto o in parte non riconosciuta per dati incongruenti o errati".

2.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE

La presenza di anomalie espone nel punto precedente non comporta l'esclusione del contribuente dall'assistenza fiscale ma rileva ai soli fini della determinazione delle detrazioni.

3 DATI DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA CHE EFFETTUERÀ IL CONGUAGLIO

Il controllo del presente riquadro deve essere effettuato se il Mod. 730 è stato presentato ad un Caf.

Se i dati del sostituto d'imposta sono riportati sia sul modello del Dichiarante che del Coniuge dichiarante e risultano diversi tra loro, il sostituto d'imposta da prendere in considerazione è quello indicato sul modello del Dichiarante.

3.1 CONTROLLI DA EFFETTUARE

Cognome o Denominazione del sostituto d'imposta

Il dato deve essere sempre presente.

Nome

Se il codice fiscale è di 16 caratteri il dato deve essere sempre presente.

Codice fiscale

Il dato deve essere sempre presente.

Il codice fiscale deve essere di 16 caratteri e avere struttura alfanumerica o di 11 caratteri a struttura completamente numerica.

Su tale dato va effettuata la verifica del carattere di controllo secondo le disposizioni contenute nel D.M. 23 dicembre 1976.

Comune

Il dato deve essere sempre presente.

Provincia

Il dato deve essere sempre presente.

Per la Provincia verificare che sia stata utilizzata la sigla (RM per Roma).

Per le province di nuova istituzione può essere indicata la sigla della nuova provincia.

C.A.P.

Il dato deve essere di 5 caratteri.

Indirizzo

Il dato deve essere sempre presente.

3.2 ANOMALIE ED INCONGRUENZE

3.2.1 SEGNALAZIONI

Eventuali anomalie e/o incongruenze individuate sulla base dei controlli precedentemente descritti sui dati relativi a:

- cognome o denominazione
- nome (in caso di codice fiscale di 16 caratteri)
- codice fiscale
- comune e provincia del luogo al quale devono essere inviate le comunicazioni Mod. 730/4 da parte dei C.A.F.
- indirizzo

devono essere comunicate al contribuente mediante il messaggio "Dati del sostituto d'imposta mancanti o errati".

3.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE

La presenza delle anomalie esposte nel punto precedente comporta la non effettuazione delle operazioni di liquidazione e di conguaglio e quindi deve essere comunicata all'assistito l'esclusione dall'assistenza fiscale ed il conseguente obbligo di ripresentare la dichiarazione dei redditi.

4 REDDITI DEI TERRENI (QUADRO A)

4.1 CONTROLLI DA EFFETTUARE

I controlli devono essere effettuati relativamente ad ogni rigo del Quadro A compilato.

Reddito Dominicale

Tale dato non può essere presente se il campo "Titolo" assume il valore "7" ed il campo "Casi particolari" assume uno dei seguenti valori: "4", "5" o "6".

Titolo

Deve essere sempre presente; può assumere i valori da 1 a 7.

Possesso

Giorni: il dato deve essere sempre presente e può assumere valori compresi tra 1 e 365.

Per i terreni indicati su più righe, il totale dei periodi di possesso non può superare 365.

Percentuale: il dato deve essere sempre presente e nel campo deve essere indicata una percentuale compresa tra 0 e 100.

Canone di affitto in regime vincolistico

Deve essere presente solo se il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 2.

Casi particolari

Il dato può assumere i valori da 1 a 6.

Il campo "Casi particolari" di colonna 7 può assumere i valori espressi nella tabella sottostante in relazione ai valori assunti dal campo "Titolo" (col. 2).

Casi particolari	Titolo
1	1, 4, 7
2	1, 4, 7
3	1, 4, 7
4	2, 3, 4, 7
5	4, 7
6	4, 7

Casella di continuazione

La casella non può essere barrata sul primo rigo del Quadro A del modello 730 se contraddistinto dal valore 1 nel campo "Modello N°".

4.2 ANOMALIE ED INCONGRUENZE

4.2.1 SEGNALAZIONI

Le anomalie e/o incongruenze individuate sulla base dei controlli precedentemente descritti sui dati contenuti nel Quadro A devono essere comunicate al contribuente mediante il messaggio "Dati mancanti o errati relativi al Quadro A - Redditi dei terreni".

4.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE

La presenza delle anomalie espone nel punto precedente, comporta la non effettuazione delle operazioni di liquidazione e di conguaglio e quindi deve essere comunicata all'assistito l'esclusione dall'assistenza fiscale ed il conseguente obbligo di ripresentare la dichiarazione dei redditi.

4.3 MODALITÀ DI CALCOLO

4.3.1 DETERMINAZIONE DEL REDDITO DOMINICALE

4.3.1.1 DATI DEL TERRENO SU UN SOLO RIGO

Se i dati del terreno sono stati riportati in un solo rigo, la quota spettante del reddito dominicale deve essere determinata, in relazione al valore presente nel campo "Titolo", come segue:

a) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 1

- se non è impostato il campo "Casi particolari" (col. 7) oppure nello stesso è indicato il valore 3:

Quota spettante del reddito dominicale = $\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times 1,80 \times \frac{\text{Giorni di possesso (col. 4)}}{365} \times \frac{\text{Percentuale di possesso (col. 5)}}{100}$.

- se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore 1:

Quota spettante del reddito dominicale = $\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times 1,80 \times \frac{\text{Giorni di possesso (col. 4)}}{365} \times \frac{\text{Percentuale di possesso (col. 5)}}{100} \times 0,3$.

- se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore 2:

Quota spettante del reddito dominicale = 0.

b) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 2

- se non è impostato il campo "Casi particolari" (col. 7):

1. determinare la Quota spettante del reddito dominicale come segue: $\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times 1,80 \times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100$.
 2. determinare la quota spettante del canone di affitto come segue: $\text{Canone di affitto (col. 6)} \times \text{percentuale di possesso (col. 5)} / 100$;
 3. Se la quota spettante del canone di affitto è inferiore all'80% della quota spettante del reddito dominicale calcolato secondo quanto descritto, il reddito è dato dalla quota spettante del Canone di affitto, altrimenti il reddito è dato dalla quota spettante del reddito dominicale
- se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore 4:
 1. determinare la Quota spettante del reddito dominicale come segue: $\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100$.
 2. determinare la quota spettante del canone di affitto come segue: $\text{Canone di affitto (col. 6)} \times \text{percentuale di possesso (col. 5)} / 100$;
 3. Se la quota spettante del canone di affitto è inferiore all'80% della quota spettante del reddito dominicale calcolato secondo quanto descritto, il reddito è dato dalla quota spettante del Canone di affitto, altrimenti il reddito è dato dalla quota spettante del reddito dominicale

c) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 3

- se non è impostato il campo "Casi particolari" (col. 7):

determinare la Quota spettante del reddito dominicale come segue: $\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times 1,80 \times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100$.
- se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore 4:

determinare la Quota spettante del reddito dominicale come segue: $\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100$.

d) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 4

Il reddito dominicale è zero.

e) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 5 o 6

il reddito dominicale è zero in quanto la quota del reddito dominicale deve essere indicata dal contribuente unitamente al reddito agrario.

f) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 7

- Se non è impostato il campo "Casi particolari" (col. 7) oppure nello stesso è indicato il valore 3:

Quota spettante del reddito dominicale = $\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times 1,80 \times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100$.

- Se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore **1**:

Quota spettante del reddito dominicale = $\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times 1,80 \times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100 \times \mathbf{0,3}$.

- Se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore **2**:

Quota spettante del reddito dominicale = 0.

4.3.1.2 DATI DEL TERRENO SU PIU' RIGHI

Se i dati relativi ad uno stesso terreno sono stati indicati su più righe (casella di col. 8 barrata) ma in nessun rigo è presente il codice 2 nella colonna 2 (titolo), il reddito dominicale del terreno è dato dalla somma delle quote di reddito dominicale calcolate per ogni singolo rigo così come descritto nel precedente paragrafo.

Se invece in almeno uno dei righe è presente il codice 2 a colonna 2 (titolo), è necessario determinare il reddito dominicale nel modo seguente:

1. Determinare per ciascun rigo, in relazione al valore presente nel campo "Titolo", la quota di reddito dominicale con le modalità di seguito indicate:

a) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 1

- se non è impostato il campo "Casi particolari" (col. 7) oppure nello stesso è indicato il valore **3**:

Quota spettante del reddito dominicale = $\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times 1,80 \times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100$.

- se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore **1**:

Quota spettante del reddito dominicale = $\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times 1,80 \times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100 \times 0,3$.

- se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore **2**:

Quota spettante del reddito dominicale = 0.

b) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 2 o il valore 3

- se non è impostato il campo "Casi particolari" (col. 7) determinare la Quota spettante del reddito dominicale come segue:

$\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times 1,80 \times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100$.

- se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore 4 determinare la Quota spettante del reddito dominicale come segue:

$\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times$
 $\text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100.$

c) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 4

Il reddito dominicale è zero.

d) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 5 o 6

il reddito dominicale è zero in quanto la quota del reddito dominicale deve essere indicata dal contribuente unitamente al reddito agrario.

Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 7

- Se non è impostato il campo "Casi particolari" (col. 7) oppure nello stesso è indicato il valore 3:

$\text{Quota spettante del reddito dominicale} = \text{Reddito dominicale (col. 1)} \times 1,80$
 $\times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100.$

- Se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore 1:

$\text{Quota spettante del reddito dominicale} = \text{Reddito dominicale (col. 1)} \times 1,80$
 $\times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100$
 $\times 0,3.$

- Se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore 2:

$\text{Quota spettante del reddito dominicale} = 0.$

Determinare il Totale delle quote di reddito dominicale sommando le quote di reddito dominicale determinate per ciascun rigo.

2. Determinare, per ciascun rigo nel quale è presente nel campo "Titolo" il valore 2 o 3, la quota di canone di affitto nel modo seguente:

A. campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 2

$\text{quota di canone di affitto} = \text{Canone di affitto (col. 6)} \times \text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100.$

B. campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 3

si presume come canone di affitto il reddito dominicale del rigo. A tal fine :

- se non è impostato il campo "Casi particolari" (col. 7) determinare la Quota del canone di affitto come segue:

$\text{Reddito dominicale (col. 1)} \times 1,80 \times \text{Giorni di possesso (col. 4)} / 365 \times$
 $\text{Percentuale di possesso (col. 5)} / 100.$

- se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore 4 determinare la Quota del canone di affitto come segue:

Reddito dominicale (col. 1) x Giorni di possesso (col. 4) / 365 x Percentuale
di possesso (col. 5) / 100.

Determinare il Totale delle quote di canone di affitto sommando le quote del canone di affitto determinate per ciascun rigo.

3. Se il totale delle quote del canone di affitto è inferiore all'80% del totale delle quote del reddito dominicale il reddito è dato dal totale delle quote del canone di affitto, in caso contrario è pari al totale delle quote del reddito dominicale.

Se viene effettuata la rivalutazione dei redditi dominicali ne deve essere data comunicazione al contribuente mediante il messaggio: "Redditi dominicali determinati catastalmente rivalutati ai sensi di legge dell' 80%".

Se non viene effettuata la rivalutazione dei redditi dominicali per effetto dell'agevolazione prevista per l'imprenditoria agricola giovanile ne deve essere data comunicazione al contribuente mediante il messaggio: "E' stata riconosciuta l'agevolazione prevista per legge a favore dell'imprenditoria agricola giovanile".

4.3.1.3 REDDITO DOMINICALE TOTALE E MODALITA' DI ARROTONDAMENTO

La somma dei redditi dominicali così determinati va riportata nel rigo 1 del riepilogo dei redditi del Mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione". **A tal fine il reddito dominicale di ogni singolo terreno deve essere arrotondato alle migliaia di lire o all'unità di euro (a seconda del modello utilizzato e seguendo le regole di arrotondamento previste per la relativa valuta) prima di farlo concorrere alla somma da riportare nel rigo 1 del mod. 730-3.**

Gli arrotondamenti devono essere effettuati con le seguenti modalità:

- **terreno i cui dati sono riportati su un solo rigo**
deve essere arrotondato il relativo reddito dominicale del terreno;
- **terreno i cui dati sono indicati su più righi, ma in nessun rigo è presente il codice "2" nella colonna 2**
deve essere arrotondata la quota di reddito dominicale calcolata per ogni singolo rigo del terreno;
- **terreno i cui dati sono indicati su più righi ed è presente in almeno un rigo il codice "2" nella colonna 2**
deve essere arrotondato il reddito dominicale del terreno determinato dal confronto tra il totale delle quote del canone di affitto e l'80% del totale delle quote del reddito dominicale.

4.3.2 DETERMINAZIONE DEL REDDITO AGRARIO

4.3.2.1 DATI DEL TERRENO SU UN SOLO RIGO

Se i dati del terreno sono stati riportati in un solo rigo, la quota spettante del reddito agrario deve essere determinata, in relazione al valore presente nel campo "Titolo", come segue:

a) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 1

- se non è impostato il campo "Casi particolari" (col. 7):

$Quota\ spettante\ del\ reddito\ agrario = Reddito\ agrario\ (col.\ 3) \times 1,70 \times Giorni\ di\ possesso\ (col.\ 4) / 365 \times Percentuale\ di\ possesso\ (col.\ 5) / 100.$

- Se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore **1 o 2** la quota spettante del reddito agrario è pari a zero.
- Se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore **3**:

$Quota\ spettante\ del\ reddito\ agrario = Reddito\ agrario\ (col.\ 3) \times 1,70.$

b) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 2 o il valore 3

Il reddito agrario è pari a zero.

c) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 4 i il valore 7

- se non è impostato il campo "Casi particolari" (col. 7):

$Quota\ spettante\ del\ reddito\ agrario = Reddito\ agrario\ (col.\ 3) \times 1,70 \times Giorni\ di\ possesso\ (col.\ 4) / 365 \times Percentuale\ di\ possesso\ (col.\ 5) / 100.$

- Se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore **4**:

$Quota\ spettante\ del\ reddito\ agrario = Reddito\ agrario\ (col.\ 3) \times Giorni\ di\ possesso\ (col.\ 4) / 365 \times Percentuale\ di\ possesso\ (col.\ 5) / 100$

- Se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore **1 o 2 o 5 o 6** la quota spettante del reddito agrario è pari a zero.
- Se nel campo "Casi particolari" (col. 7) è indicato il valore **3**:

$Quota\ spettante\ del\ reddito\ agrario = Reddito\ agrario\ (col.\ 3) \times 1,70.$

d) Il campo "Titolo" (col. 2) assume il valore 5 o 6

Il reddito agrario è pari al Reddito agrario di col. 3. Nel caso in cui il contribuente abbia indicato con i codici 5 e 6 anche la quota di reddito dominicale, il reddito agrario è pari alla somma del Reddito dominicale di col. 1 e del Reddito agrario di col. 3.

Se viene effettuata la rivalutazione dei redditi agrari ne deve essere data comunicazione al contribuente mediante il messaggio: "Redditi agrari determinati catastalmente rivalutati ai sensi di legge del 70%".

Se non viene effettuata la rivalutazione dei redditi agrari per effetto dell'agevolazione prevista per l'imprenditoria agricola giovanile ne deve essere data comunicazione al contribuente mediante il messaggio: "E' stata riconosciuta l'agevolazione prevista per legge a favore dell'imprenditoria agricola giovanile" (se tale messaggio è stato già comunicato per i redditi dominicali non è necessario riproporlo).

4.3.2.2 DATI DEL TERRENO SU PIU' RIGHI

Se i dati relativi ad uno stesso terreno sono stati indicati su più righe (casella di col. 8 barrata), il reddito agrario del terreno è dato dalla somma delle quote di reddito agrario calcolate per ogni singolo rigo così come descritto nel precedente paragrafo.

4.3.2.3 REDDITO AGRARIO TOTALE

La somma dei redditi agrari così determinati va riportata nel rigo 2 del Riepilogo dei redditi del Mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”. **A tal fine il reddito agrario di ogni singolo terreno deve essere arrotondato alle migliaia di lire o all’unità di euro (a seconda del modello utilizzato e seguendo le regole di arrotondamento previste per la relativa valuta) prima di farlo concorrere alla somma da riportare nel rigo 2 del mod. 730-3.**

L’operazione deve essere effettuata arrotondando la quota di reddito agrario calcolata per ogni singolo rigo del terreno.

5 REDDITI DEI FABBRICATI (QUADRO B)

5.1 CONTROLLI DA EFFETTUARE

I controlli devono essere effettuati relativamente ad ogni rigo del Quadro B compilato.

Rendita

Il dato deve essere sempre presente; può assumere il valore zero solo se nel campo “Casi particolari” di colonna 6 è indicato il valore “3”.

In caso di dati di uno stesso fabbricato indicati su più righe, la rendita deve essere la stessa per ogni rigo, a meno che non sia indicato il valore “3” nel campo “Casi particolari” (col. 6) di almeno un rigo.

Utilizzo

Il campo deve essere sempre presente.

Può assumere i valori 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9.

Se è impostato al valore “7”, il reddito del fabbricato non può essere dichiarato su più righe.

Il valore “1” può comparire in relazione a più di un fabbricato esclusivamente se la somma dei rispettivi giorni di possesso non supera 365.

Il valore “5” può essere presente esclusivamente se è presente almeno un fabbricato per il quale è indicato il valore “1”.

In tal caso il periodo di possesso di ciascuna pertinenza non può essere superiore a quello indicato complessivamente per l’abitazione principale.

Possesso

Giorni: il dato deve essere sempre presente. Deve assumere il valore zero solo se nel campo “Utilizzo” di colonna 2 è indicato il valore “7”.

Può assumere un valore compreso tra 1 e 365.

Per i fabbricati indicati su più righe, il totale dei periodi di possesso non può superare 365.

Percentuale: il dato deve essere sempre presente.

Nel campo deve essere indicata una percentuale non superiore a 100.

Deve assumere il valore zero solo se nel campo “Utilizzo” di colonna 2 è indicato il valore “7”.

Canone di locazione

Se il campo “Utilizzo” (col. 2) assume i valori 3, 4 o 8 il campo deve essere sempre presente.

Può assumere il valore 0 solo se nel campo “Casi particolari” di colonna 6 è stato indicato il valore 4.

Può essere presente se il campo “Utilizzo” di colonna 2 assume il valore “1”.

Non deve essere presente negli altri casi.

Casi particolari

Può assumere i valori 1, 3 o 4.

I valori “1” o “3” possono essere presenti solo se nel campo “Utilizzo” è indicato il valore “9”. Il valore “4” può essere presente solo se nel campo “Utilizzo” sono indicati i valori “1”, “3”, “4” o “8”.

Casella di continuazione

La casella non può essere barrata sul primo rigo del Quadro B del modello 730 se contraddistinto dal valore “1” nel campo “Modello N°”.

Credito d'imposta per canoni non percepiti

Il dato deve essere riportato nel rigo 26 del mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”.

Dati necessari per usufruire delle agevolazioni previste per i contratti di locazione

I controlli devono essere effettuati sui righe da B11 a B13

N. ord. di riferimento: può assumere un valore compreso tra 1 e 8.

Provincia:

Per la Provincia verificare che sia stata utilizzata la sigla (RM per Roma).

Per le province di nuova istituzione può essere indicata la sigla della nuova provincia.

Se nel campo “Utilizzo” di colonna 2 viene indicato il codice “8” controllare che, per il “N. ord. di riferimento” e il “Modello n.” corrispondenti a quel fabbricato, vengano riportati i seguenti campi:

- estremi di registrazione del contratto di locazione (data, numero e codice ufficio)
- comune di ubicazione dell'immobile
- provincia

5.2 ANOMALIE ED INCONGRUENZE

5.2.1 SEGNALAZIONI

Eventuali anomalie e/o incongruenze individuate sulla base dei controlli precedentemente descritti sui dati contenuti nel Quadro B devono essere comunicate al contribuente mediante il messaggio “Dati mancanti o errati relativi al Quadro B - Redditi dei fabbricati”.

5.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE

La presenza delle anomalie esposte nel punto precedente comporta la non effettuazione delle operazioni di liquidazione e di conguaglio e quindi deve essere comunicata all'assistito

l'esclusione dall'assistenza fiscale ed il conseguente obbligo di ripresentare la dichiarazione dei redditi.

5.3 MODALITÀ DI CALCOLO

Le modalità di calcolo del reddito dei fabbricati sono diversificate in funzione del valore assunto dai campi "Utilizzo" (col. 2) e "Casi particolari" (col. 6).

5.3.1 DATI DEL FABBRICATO INDICATI SU UN SOLO RIGO

Campo "Utilizzo" impostato ad 1, 5 o 9

Il reddito corrisponde alla quota di rendita determinata secondo le modalità di seguito descritte:

- a) $1,05 \times \text{Rendita (col. 1)} \times \text{Giorni di possesso (col. 3)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 4)} / 100$.

La rivalutazione del reddito imponibile dei fabbricati deve essere comunicata al contribuente mediante il messaggio: "Reddito imponibile dei fabbricati determinato catastalmente rivalutato ai sensi di legge del 5%".

Se contemporaneamente al codice "1" del campo "Utilizzo" è presente il "Canone di locazione" di colonna 5, il reddito deve essere calcolato secondo quanto esposto nel successivo punto relativo al valore "3" indicato nel campo "Utilizzo".

Campo "Utilizzo" impostato a 2

Il reddito è determinato secondo le modalità di seguito indicate:

- b) $[1,05 \times \text{Rendita (col. 1)} \times \text{Giorni di possesso (col. 3)} / 365 \times \text{Percentuale di possesso (col. 4)} / 100] \times 4/3$.

La rivalutazione del reddito imponibile dei fabbricati deve essere comunicata al contribuente mediante il messaggio: "Reddito imponibile dei fabbricati determinato catastalmente rivalutato ai sensi di legge del 5%".

Campo "Utilizzo" impostato a 3

- c) Il reddito corrisponde al maggiore tra la Quota di rendita calcolata come alla precedente lettera a) e la quota di canone di locazione calcolata come segue:

$$\text{Canone di locazione (col. 5)} \times \text{Percentuale di possesso (col. 4)} / 100$$

Nel caso in cui il reddito venga determinato in base alla rendita, la rivalutazione del reddito imponibile dei fabbricati deve essere comunicata al contribuente mediante il messaggio: "Reddito imponibile dei fabbricati determinato catastalmente rivalutato ai sensi di legge del 5%".

Campo "Utilizzo" impostato a 4

Il reddito è determinato secondo le modalità di seguito indicate:

d) $\text{Canone di locazione (col. 5) x Percentuale di possesso (col. 4)/100}$.

Campo "Utilizzo" impostato a 7

e) Il reddito imponibile del fabbricato è quanto riportato nel campo "Rendita" di col. 1.

Campo "Utilizzo" impostato a 8

f) Il reddito è pari al 70% del valore calcolato secondo quanto descritto alla precedente lettera c).

Deve essere data comunicazione al contribuente dell'applicazione dell'agevolazione fiscale prevista per chi aderisce ai "Contratti tipo" mediante il messaggio: "E' stata riconosciuta l'agevolazione prevista per legge a favore delle locazioni a canone convenzionale".

Nel caso in cui, in relazione alla precedente lettera c), il reddito venga determinato in base alla rendita, la rivalutazione del reddito imponibile dei fabbricati deve essere comunicata al contribuente mediante il messaggio: "Reddito imponibile dei fabbricati determinato catastalmente rivalutato ai sensi di legge del 5%".

DATI DELLO STESSO FABBRICATO INDICATI SU PIU' RIGHI

Di seguito vengono esposte le modalità per la determinazione del reddito quando i dati relativi ad uno stesso fabbricato sono indicati su più righe.

Se per nessuno dei righe che si riferiscono allo stesso fabbricato è impostata la colonna 5 "Canone di locazione" il reddito del fabbricato è dato dal totale delle quote di rendita calcolate come descritto alle precedenti lettere a) e b) del punto 5.3.1 in relazione al valore del campo "Utilizzo".

5.3.1.1 PRESENZA DEL "CANONE DI LOCAZIONE"

Se la colonna 5 "Canone di locazione" di almeno un rigo è impostata, per ciascun rigo occorre determinare:

- la Quota di rendita rivalutata calcolata secondo quanto descritto alla precedente lettera a) del punto 5.3.1, se il campo "Utilizzo" indicato nel rigo assume i valori 1, 3, 4, 5, 8 o 9;
- la Quota di rendita rivalutata, maggiorata di un terzo, calcolata secondo quanto descritto alla precedente lettera b) del punto 5.3.1, se il campo "Utilizzo" indicato nel rigo assume il valore 2;
- la Quota di canone di locazione calcolata come segue:

$\text{Canone di locazione (col. 5) x Percentuale di possesso (col. 4)/100}$, se il campo "Utilizzo" indicato nel rigo assume i valori 3, 4 o 8 ovvero assume il valore 1 ed è impostato il "Canone di locazione";

- il totale delle quote di rendita e delle quote di canone di locazione calcolate per ogni singolo rigo.

Se nel campo "Utilizzo" (col. 2) di almeno un rigo è indicato il codice 8:

- se il totale delle quote di rendita è maggiore o eguale al totale delle quote del canone di locazione, il reddito del fabbricato è pari alla quota di rendita, relativa al rigo nel cui campo “Utilizzo” (col.2) è stato indicato il codice 8 moltiplicata per 0,7 e sommata al totale delle altre quote di rendita (tassazione in base alla rendita).
- se il totale delle quote di rendita è minore del totale delle quote del canone di locazione, il reddito del fabbricato è pari alla quota del canone di locazione, indicata con il codice 8 nel campo “Utilizzo” (col.2), moltiplicata per 0,7 e sommata al totale delle altre quote del canone di locazione (tassazione in base al canone).

Deve essere data comunicazione al contribuente dell'applicazione dell'agevolazione fiscale prevista per chi aderisce ai “Contratti tipo” mediante il messaggio: “E’ stata riconosciuta l’agevolazione prevista per legge a favore delle locazioni a canone convenzionale”.

Nel caso di tassazione in base alla rendita la rivalutazione del reddito imponibile dei fabbricati deve essere comunicata al contribuente mediante il messaggio: “Reddito imponibile dei fabbricati determinato catastalmente rivalutato ai sensi di legge del 5%”.

Se nel campo “Utilizzo” (col. 2) di almeno un rigo è indicato il codice 3, ovvero è presente il “Canone di locazione” e il campo “Utilizzo” assume il valore 1 e in nessuno degli altri rigi è indicato il codice 8, il reddito è dato dal maggiore tra il totale delle quote di rendita e il totale delle quote di canone di locazione. Quando il totale delle quote di rendita e il totale delle quote di canone di locazione sono uguali si assume la tassazione sulla base della rendita.

Se nel campo “Utilizzo” (col. 2) di almeno un rigo è indicato il codice 4 e in nessuno degli altri rigi sono indicati i codici 3 e/o 8 e in nessuno degli altri rigi è presente il “Canone di locazione” con il campo “Utilizzo” impostato al valore 1, il reddito è dato sempre dal totale delle quote di canone di locazione anche se di importo pari alla rendita catastale.

Nel caso in cui il reddito venga determinato in base alla rendita, la rivalutazione del reddito imponibile dei fabbricati deve essere comunicata al contribuente mediante il messaggio Reddito imponibile dei fabbricati determinato catastalmente rivalutato ai sensi di legge del 5%”.

5.3.2 CASI PARTICOLARI

Se il campo “Casi particolari” (col. 6) è impostato a “1”:

- se i dati del fabbricato sono indicati su un solo rigo, il reddito del fabbricato è zero;
- se i dati del fabbricato sono indicati su più rigi, i dati del rigo, nel quale è stato indicato “1” nella casella “casi particolari”, non devono essere considerati nel calcolo di determinazione del reddito.

Se il campo è impostato a “3” nel campo “Rendita” (col. 1) può essere indicato il valore zero.

Se il campo è impostato a “4” e non è stato impostato il campo “Canone di locazione” di colonna 5, il reddito del fabbricato deve essere calcolato in base alla “Rendita catastale” di colonna 1, secondo quanto specificato nei precedenti paragrafi 5.3.1, 5.3.2 .

5.3.3 REDDITO TOTALE DEI FABBRICATI

Calcolare il totale dei redditi dei fabbricati determinati come descritto nei precedenti punti 5.3.1, 5.3.2 e 5.3.3.

Riportare il risultato nel rigo 3 del Riepilogo dei redditi del Mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione".

A tal fine il reddito di ogni singolo fabbricato deve essere arrotondato alle migliaia di lire o all'unità di euro (a seconda del modello utilizzato e seguendo le regole di arrotondamento previste per la relativa valuta) prima di farlo concorrere alla somma da riportare nel rigo 3 del mod. 730-3.

Gli arrotondamenti devono essere effettuati con le seguenti modalità:

- **fabbricato i cui dati sono riportati su un solo rigo**
deve essere arrotondato il relativo reddito del fabbricato;

- **fabbricato i cui dati sono indicati su più rigi, ma in nessun rigo è presente il canone di locazione nella colonna 5**
deve essere arrotondata la quota del reddito calcolata per ogni singolo rigo del fabbricato;

- **fabbricato i cui dati sono indicati su più rigi ed è presente in almeno un rigo il canone di locazione nella colonna 5**
deve essere arrotondato il reddito del fabbricato complessivamente determinato, come descritto nei precedenti punti 5.3.2 e 5.3.3.

5.3.4 DEDUZIONE PER IL FABBRICATO UTILIZZATO COME ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE

Se vi sono fabbricati utilizzati come abitazione principale (campo "Utilizzo" impostato ad "1" e "5") deve essere determinata la deduzione prevista per tali fabbricati e le loro eventuali pertinenze.

La deduzione è pari alla somma dei redditi dei fabbricati utilizzati come abitazione principale e delle relative pertinenze (campo "Utilizzo" uguale a "1" e "5"), esclusi quelli che debbono essere assoggettati a tassazione in base al canone di locazione.

Se il fabbricato è stato utilizzato come abitazione principale solo per una parte dell'anno, va considerata esclusivamente la quota di reddito relativa al periodo per il quale è stato utilizzato come abitazione principale.

L'imponibile di ogni singola pertinenza concorre al calcolo della deduzione per abitazione principale in proporzione al numero di giorni per i quali l'immobile, adibito ad abitazione principale, è stato tassato in base alla rendita.

Se il numero di giorni per i quali l'immobile (adibito ad abitazione principale) è stato tassato in base alla rendita è superiore o uguale al numero di giorni della singola pertinenza, l'imponibile della pertinenza concorre per intero al calcolo della deduzione per abitazione principale.

Quindi l'imponibile di ogni singola pertinenza concorre al calcolo della deduzione per abitazione principale in base alla seguente proporzione:

A / B X Imponibile Pertinenza

Dove "A" (numeratore) è uguale al minore tra il numero di giorni per i quali l'immobile (adibito ad abitazione principale) è stato tassato in base alla rendita, e il numero di giorni di possesso della singola pertinenza;

dove "B" (denominatore) è uguale al numero di giorni di possesso della singola pertinenza.

Esempio:

Rigo	Rendita	Utilizzo	Giorni	% Poss.	Canone	Continuazione	Imponibile	Nota
1	1.000	1	200	100			2500	tassato in base al canone
2	1.000	3	165	100	2500	X		
3	2.500	1	165	100			1.187	Contribuisce alla deduzione per Lire 1.187
4	300	5	365	100			315	Contribuisce alla deduzione per Lire 142 (315 X 165/365)
5	400	5	100	50			288	Contribuisce alla deduzione per Lire 158 (288 X 165/300)
6	400	5	200	100		X		

Totale deduzione per abitazione principale = 1.487 (1.187 + 142 + 158)

La deduzione per abitazione principale, da riportare nel rigo 9 del mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione" è pari al valore della deduzione come sopra determinata.

6 REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI (QUADRO C)

6.1 CONTROLLI DA EFFETTUARE

I controlli devono essere effettuati relativamente ad ogni rigo del Quadro C compilato.

Per ogni rigo compilato deve essere sempre presente il reddito.

I dati devono essere sempre indicati dal contribuente anche se l'assistenza è prestata direttamente dal sostituto d'imposta.

6.1.1 SEZ. I – LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI

Casella di colonna 1

Può assumere i valori 1, 2 o 3.

Periodo di lavoro

Può assumere un valore compreso tra 0 e 365.

SEZ. III - RITENUTE SU REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ADDIZIONALI REGIONALE E COMUNALE ALL'IRPEF

Ritenute Irpef

Se presente deve essere indicato almeno un reddito nelle sezioni I e/o II.

Addizionale regionale all'IRPEF

Se presente deve essere indicato almeno un reddito nelle sezioni I e/o II.

Addizionale comunale all'IRPEF

Se presente deve essere indicato almeno un reddito nelle sezioni I e/o II.

6.2 ANOMALIE ED INCONGRUENZE

6.2.1 SEGNALAZIONI

Le anomalie e/o incongruenze individuate sulla base dei controlli precedentemente descritti sui dati relativi a:

- casella sez. I (col. 1)
- ritenute
- addizionale regionale all'IRPEF
- addizionale comunale all'IRPEF

devono essere comunicate al contribuente mediante il messaggio "Dati mancanti o errati relativi al Quadro C - Redditi di lavoro dipendente e assimilati".

6.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE

La presenza delle anomalie esposte nel punto precedente comporta la non effettuazione delle operazioni di liquidazione e di conguaglio e quindi deve essere comunicata all'assistito l'esclusione dall'assistenza fiscale ed il conseguente obbligo di ripresentare la dichiarazione dei redditi.

6.3 MODALITÀ DI CALCOLO

La somma dei redditi indicati nel quadro C va riportata nel rigo 4 del riquadro "Riepilogo dei redditi" del Mod. 730-3.

Le ritenute Irpef indicate nel rigo C10, insieme alla somma delle ritenute eventualmente indicate nei quadri D (righe da D1 a D5, colonna 4) e F (rigo F2 colonna 1 e, se scelta la tassazione ordinaria, colonna 8 del rigo F10 e colonna 7 del rigo F11), vanno riportate nel rigo **27** del riquadro "Calcolo dell'IRPEF" del Mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione".

Come specificato nelle istruzioni relative al prospetto di liquidazione, si precisa che devono essere comprese nel rigo **27** del Mod. 730-3 anche le ritenute indicate nel rigo F2 colonna **5** (lavori socialmente utili) nel caso in cui il totale dei redditi del contribuente al netto della deduzione prevista per l'abitazione principale e dei redditi per lavoro socialmente utile (rigo 1 + rigo 2 + rigo 3 + rigo 4 + rigo 5 - rigo 9 - la somma dei redditi dei righe da C1 a C4 per i quali sia stato indicato "3" nella relativa casella di colonna 1) sia maggiore di Lire 18.000.000 (**euro 9.296**).

Le ritenute relative all'Addizionale regionale all'IRPEF indicate nel rigo C11 vanno riportate nel rigo **36** del riquadro "Calcolo delle Addizionali regionale e comunale all'IRPEF" del Mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione".

Si precisa che devono essere comprese nel rigo **36** del Mod. 730-3 anche le ritenute relative all'Addizionale regionale all'IRPEF indicate nel rigo F2 colonna **6** (lavori socialmente utili) nel caso in cui il reddito complessivo al netto della deduzione prevista per l'abitazione principale e dei redditi per lavoro socialmente utile (rigo 1 + rigo 2 + rigo 3 + rigo 4 + rigo 5 - rigo 9 - la somma dei redditi dei righe da C1 a C4 per i quali sia stato indicato "3" nella relativa casella di colonna 1) sia maggiore di Lire 18.000.000 (**euro 9.296**).

Le ritenute relative all'Addizionale comunale all'IRPEF indicate nel rigo C12 vanno riportate nel rigo **39** del riquadro "Calcolo delle Addizionali regionale e comunale all'IRPEF" del Mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione".

7 ALTRI REDDITI (QUADRO D)

7.1 CONTROLLI DA EFFETTUARE

I controlli devono essere effettuati relativamente ad ogni rigo del Quadro D compilato.

Redditi (righe D1, D2 e D3)

Il campo deve essere sempre presente.

Crediti di imposta (rigo D1 colonna 2)

Verificare che il credito non sia superiore al 58,73 per cento del campo “Reddito” di colonna 1; se superiore deve essere ricondotto al suddetto limite.

In tal caso deve esserne data comunicazione al contribuente mediante apposito messaggio nel quale deve essere riportato l’importo originariamente indicato dal contribuente.

Crediti d’imposta relativi a “dividendi comunitari” (rigo D1 colonna 3)

Il dato non può essere superiore all’importo indicato nella colonna 2 del rigo D1.

Verificare che il credito non sia superiore ai nove sedicesimi del campo “Reddito” di colonna 1; se superiore deve essere ricondotto al suddetto limite.

In tal caso deve esserne data comunicazione al contribuente mediante apposito messaggio nel quale deve essere riportato l’importo originariamente indicato dal contribuente.

Se l’importo di rigo D1 colonna 3 (eventualmente abbattuto ai nove sedicesimi del campo “Reddito” di colonna 1) è maggiore di quello della colonna 2 di rigo D1, al contribuente deve essere data comunicazione dell’incongruenza riscontrata mediante il messaggio di cui al successivo punto 7.2.1.

Tipo di reddito (righe D4 e D5 colonna 1)

Può assumere i valori da 1 a **3** nel caso di redditi dichiarati nel rigo D4.

Può assumere i valori da 1 a **9** nel caso di redditi dichiarati nel rigo D5.

Spese (rigo D5 colonna 3)

Il dato può essere presente solo se il campo “Tipo di reddito” di colonna 1 assume i valori 1, 2, 3, 7 o 8.

Verificare che le spese non siano superiori alle somme percepite (colonna 2), se superiori vanno ricondotte a tale limite.

In tal caso deve esserne data comunicazione al contribuente mediante apposito messaggio nel quale deve essere riportato l’importo originariamente indicato dal contribuente.

7.2 ANOMALIE ED INCONGRUENZE

7.2.1 SEGNALAZIONI

Eventuali anomalie e/o incongruenze individuate sulla base dei controlli precedentemente descritti sui dati contenuti nel Quadro D devono essere comunicate al contribuente mediante il messaggio “Dati mancanti o errati relativi al Quadro D - Altri redditi”.

7.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE

La presenza delle anomalie esposte nel punto precedente comporta la non effettuazione delle operazioni di liquidazione e di conguaglio e quindi deve essere comunicata all'assistito l'esclusione dall'assistenza fiscale ed il conseguente obbligo di ripresentare la dichiarazione dei redditi.

7.3 MODALITÀ DI CALCOLO

Reddito

Il reddito deve essere determinato sommando gli importi di colonna 1 dei righe D1, D2 e D3, e di colonna 2 dei righe D4 e D5. **Qualora nel rigo D5 sia stato indicato il cod. 9 (compensi per attività sportive dilettantistiche), per la individuazione delle modalità con le quali tali compensi devono essere sommati agli altri redditi, si rinvia al relativo paragrafo “Compensi per attività sportive dilettantistiche”.**

Alla somma dei redditi devono essere sottratti i seguenti importi:

- l'importo di colonna 3 del rigo D5 (tenendo conto dell'eventuale abbattimento);
- il 25% dell'importo di colonna 2 del rigo D4 se nel campo Tipo di reddito di colonna 1 è indicato il codice **1**;
- il 15% dell'importo di colonna 2 del rigo D4 se nel campo Tipo di reddito di colonna 1 è indicato il codice **2**.

Il reddito così determinato deve essere riportato nel rigo 5 del riquadro “Riepilogo dei redditi” contenuto nel Mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”.

Ritenute

Le ritenute devono essere determinate sommando gli importi di colonna 4 dei righe D1, D2, D3, D4 e D5. **Qualora nel rigo D5 sia stato indicato il cod. 9 (compensi per attività sportive dilettantistiche), per la individuazione delle modalità con le quali tali ritenute devono essere determinate, si rinvia al relativo paragrafo “Compensi per attività sportive dilettantistiche”.**

Le ritenute così determinate devono essere sommate alle altre ritenute indicate dal contribuente e riportate nel **rigo 27** del riquadro “Calcolo dell'IRPEF” contenuto nel Mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”.

Crediti di imposta

I crediti di imposta di colonna 2 del rigo D1 vanno riportati nel rigo 7 del riquadro “Calcolo dell’IRPEF” contenuto nel Mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”.

Se il contribuente ha indicato un reddito nel rigo D2 del Quadro D, relativo a Utili per i quali spetta un credito d’imposta in misura limitata, deve essere calcolato il 58,73 per cento dell’importo indicato dal contribuente nella colonna 1 del rigo D2 e sommato agli altri crediti d’imposta sui dividendi di rigo 7 del riquadro “Calcolo dell’IRPEF” contenuto nel Mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”.

Deduzioni

Le deduzioni applicate al rigo D4 debbono essere comunicate al contribuente mediante il messaggio: “Deduzione relativa al rigo D4 per il tipo reddito..... :Lire (o Euro)”.

“Attività sportive dilettantistiche”

Se nel rigo D5, colonna 1, è stato impostato il codice “9”, procedere con le seguenti modalità di calcolo:

1) Determinazione del reddito imponibile

C1 = totale compensi per attività sportive dilettantistiche (rigo D5 colonna 2, se indicato a colonna 1 il codice “9”);

C2 = compensi sino a lire 10.000.000 (euro 5.165) dell’importo di C1;

C3 = compensi oltre lire 10.000.000 (euro 5.165) e fino a lire 50.000.000 (euro 25.823) dell’importo di C1;

C4 = C1 – C2 – C3

L’importo di C3 è necessario ai soli fini della determinazione delle aliquote da applicare al reddito imponibile (vedere istruzioni al rigo 12 del mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”).

L’importo di C4 deve essere sommato agli altri redditi e riportato nel rigo 5 del riquadro “Riepilogo dei redditi” contenuto nel mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”.

2) Determinazione delle ritenute

R1 = totale ritenute Irpef per attività sportive dilettantistiche (rigo D5 colonna 4, se indicato a colonna 1 il codice “9”);

R2 = 0,18 x C3;

R3 = R1 – R2; se R3 è inferiore a zero, deve essere posto eguale a zero.

L’importo di R3 deve essere sommato alle altre ritenute Irpef e riportato nel rigo 27 (Ritenute) del mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”.

3) Determinazione dell’addizionale regionale

A1 = totale trattenute addizionale regionale per attività sportive dilettantistiche (rigo F2 colonna 4);

A2 = 0,009 x C3;

A3 = A1 – A2; se A3 è inferiore a zero, deve essere posto eguale a zero.

L'importo di A3 deve essere sommato alle altre trattenute per addizionale regionale e riportato nel rigo 36 (addizionale regionale all'Irpef risultante dalla certificazione) del mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione".

8 ONERI (QUADRO E)

8.1 CONTROLLI DA EFFETTUARE

Rigo E1

L'importo indicato nell'apposito spazio tra parentesi (campo "di cui" relativo a patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria pubblica") non può essere superiore al totale delle spese sanitarie indicate nell'apposita colonna del rigo E1. Se superiore deve essere ricondotto entro tale limite e ne deve essere data comunicazione con apposito messaggio al contribuente.

Casella rateizzazione relativa ai rigi E1, E2, E3

Può assumere esclusivamente il valore 1.

Nel caso in cui il contribuente abbia indicato un valore diverso, oppure abbia barrato la casella, il valore da considerare deve essere sempre "1" e deve essere riportato sia nel mod. 730 "cartaceo" consegnato all'assistito (in sostituzione del dato originariamente indicato dal contribuente) che nella fornitura da trasmettere in "via telematica" all'Agenzia delle Entrate.

Casella di rigo E4

Può assumere esclusivamente i valori 1, 2, 3 o 4.

Nel caso in cui il valore indicato sia diverso da quelli ammessi, non essendo possibile determinare correttamente la detrazione, si devono considerare assenti sia la casella che il relativo importo del rigo.

Casella di rigo E5

Può assumere esclusivamente il valore 1 o 2.

Nel caso in cui il valore indicato sia diverso da quelli ammessi, non essendo possibile determinare correttamente la detrazione, si devono considerare assenti sia la casella che il relativo importo del rigo.

Rigi E 15, E 16 e E 17

Il codice indicato a colonna 1 può assumere esclusivamente i valori da 15 a 25.

Nel caso in cui il valore indicato sia diverso da quelli ammessi, non essendo possibile determinare correttamente la detrazione, si devono considerare assenti sia il codice che il relativo importo del rigo e ne deve essere data comunicazione con apposito messaggio al contribuente.

Rigo E 25

La casella di colonna 1 può assumere esclusivamente i valori 1, 2, 3 o 4.

Nel caso in cui il valore indicato sia diverso da quelli ammessi, non essendo possibile determinare correttamente la deduzione, si devono considerare assenti sia la casella che i relativi importi del rigo.

L'importo di colonna 2 non può essere superiore all'importo di colonna 3; se superiore deve essere ricondotto entro tali limiti e ne deve essere data comunicazione al contribuente con apposito messaggio.

Anno

L'anno da indicare nei righi da E27 a E29 (col. 1), può assumere i valori 1996, 1997, 1998, 1999, 2000 o 2001 e deve essere sempre presente se viene indicato un importo nella colonna 4 corrispondente. Nel caso in cui il valore indicato sia diverso da quelli ammessi, non essendo possibile determinare correttamente la detrazione, si devono considerare assenti sia la casella che il relativo importo del rigo.

Codice fiscale

Il codice fiscale dei righi da E27 a E29, se presente, deve essere di 16 caratteri a struttura alfanumerica; può essere, in alcuni casi, di 11 caratteri a struttura completamente numerica.

Su tale dato va effettuata la verifica del carattere di controllo secondo le disposizioni contenute nel D.M. 23 dicembre 1976.

Numero rate

Il numero di rate (colonna 3) dei righi da E27 a E29 deve essere sempre presente se è stato indicato un importo nella colonna 4 corrispondente. Se è compilata una casella non può essere compilata l'altra. Nel caso in cui entrambe le caselle siano contemporaneamente presenti o assenti, non essendo possibile determinare correttamente la detrazione, si devono considerare assenti sia le caselle che il relativo importo del rigo.

In funzione al valore indicato nel campo "Anno" di colonna 1, il campo "Numero rate" può assumere i valori indicati nella tabella sottostante:

ANNO	VALORI AMMESSI
2001	1
2000	2
1999	3
1998	4
1997	5
1996	6

Numero di giorni rigi E30 E31 colonna 1

Il dato deve essere sempre presente se è presente nel rigo la relativa percentuale in colonna 2. Può assumere un valore compreso tra 1 e 365.

Nel caso in cui il valore indicato sia diverso da quelli ammessi, il dato si considera assente.

La somma di colonna 1 (giorni) dei rigi E 30 ed E 31 non può essere superiore a 365. Nel caso in cui detta somma risulti superiore, il numero dei giorni del rigo E 31 deve essere opportunamente ridotto in modo che la somma dei due rigi non superi 365 e ne deve essere data comunicazione al contribuente con apposito messaggio.

Percentuale rigi E30 E31 colonna 2

Il dato deve essere sempre presente se è presente nel rigo il relativo numero di giorni in colonna 1. Può assumere un valore compreso tra 0 e 100.

Nel caso in cui il valore indicato sia diverso da quelli ammessi, il dato si considera assente.

I dati che, non rispondendo alle indicazioni precedentemente fornite, devono essere considerati assenti (ad esempio se il campo anno assume valori non compresi tra il 1996 ed il 2001) non devono essere riportati sia nel modello 730 cartaceo consegnato all'assistito, che nella fornitura da trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate.

8.2 ANOMALIE ED INCONGRUENZE

8.2.1 SEGNALAZIONI

Eventuali anomalie e/o incongruenze individuate sulla base dei controlli precedentemente descritti devono essere comunicate al contribuente mediante il messaggio "Dati incongruenti o errati relativi al Quadro E - Oneri e spese".

Se tali anomalie e/o incongruenze hanno determinato il non riconoscimento totale o parziale della relativa detrazione, il precedente messaggio deve essere sostituito con il seguente: "Detrazione per oneri relativa al rigo del Quadro E in tutto o in parte non riconosciuta per dati incongruenti o errati".

8.2.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE

La presenza di anomalie esposte nel punto precedente non comporta l'esclusione del contribuente dall'assistenza fiscale ma rileva ai soli fini della determinazione delle detrazioni.

8.3 MODALITÀ DI CALCOLO

Gli importi che eccedono i limiti fissati in base alle indicazioni di seguito fornite, devono essere ricondotti ai suddetti limiti. Tale circostanza deve essere comunicata al contribuente mediante apposito messaggio nel quale deve essere riportato l'importo originariamente indicato dall'assistito.

Gli importi ricondotti nei limiti previsti devono essere riportati sia nel modello 730 cartaceo consegnato all'assistito (in sostituzione dei dati originariamente indicati dal contribuente), che nella fornitura da trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate.

SEZ. I - ONERI PER I QUALI È RICONOSCIUTA LA DETRAZIONE DI IMPOSTA

Spese sanitarie Righi E1 - E2

L'importo dichiarato dal contribuente nel rigo E2 non può superare il limite di lire 12 milioni (**euro 6.197**). Se superiore deve essere ricondotto al suddetto limite.

L'applicazione della franchigia di lire 250.000 (**euro 129,11**) deve essere effettuata sulla somma degli importi indicati nei righi E1 e E2.

Ai fini dell'abbattimento delle 250.000 lire, gli importi da utilizzare fino a capienza sono nell'ordine:

- 1) la differenza tra l'importo delle spese indicato al rigo E1 e l'importo presente nello stesso rigo ed indicato tra parentesi (casella "di cui" relativa a patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria pubblica);
- 2) l'importo del rigo E2;
- 3) l'importo di rigo E1 indicato tra parentesi (casella "di cui" relativa a patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria pubblica).

Ad esempio:

E1	= 200
E1 (campo "di cui")	= 90
E2	= 130
Totale	= 330

A seguito dell'applicazione della franchigia il contenuto dei campi sarà il seguente:

E1	= 80
E1 (campo "di cui")	= 80
E2	= 0
Totale	= 80 (importo che costituisce la base di calcolo delle detrazioni per oneri)

La riduzione dell'importo che concorre alla base del calcolo della detrazione deve essere comunicato al contribuente mediante il messaggio: "Per il calcolo della detrazione del 19% le spese sanitarie indicate nei righi E1 e/o E2 sono state ridotte di

lire 250.000 (**euro 129,11**) ai sensi di legge”. Tali importi, così ridotti devono essere riportati nella fornitura da trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate.

Rigo E3 - Spese sanitarie per portatori di handicap

L'importo dichiarato dal contribuente concorre nella sua interezza a formare la base di calcolo delle detrazioni per gli oneri.

Rateizzazione

Se è stata compilata la casella per la rateizzazione delle spese dei rigi E1, E2 e E3:

- calcolare la somma dei rigi E1, E2 e E3 al lordo della franchigia, ma al netto di eventuali abbattimenti effettuati dal Caf in fase di controllo;
- se la somma è inferiore o eguale a lire 30.000.000 (euro 15.494) non può essere riconosciuta la ripartizione in rate e tale circostanza deve essere comunicata al contribuente mediante apposito messaggio;
- se la somma è superiore a lire 30.000.000 (euro 15.494), tale importo, ridotto eventualmente della franchigia di lire 250.000 (euro 129,11), deve essere diviso in quattro rate di pari importo. La rata così ottenuta concorre a formare la base di calcolo delle detrazioni per oneri. Con apposito messaggio deve essere segnalata al contribuente l'entità della rata spettante calcolata, in base alla quale è stata determinata la detrazione del 19%. Nel rigo 33 del mod. 730-3 “prospetto di liquidazione” deve essere riportato il totale delle spese che è stato rateizzato;

Esempio n° 1

Rigo E1 = Lire 25.000.000;

Rigo E3 = Lire 6.250.000;

Importo rateizzabile è pari a Lire 31.000.000 (25.000.000 – 250.000 + 6.250.000)

Importo rata è pari a Lire 7.750.000

Importo da indicare nel rigo 33 del mod. 730-3 è pari a Lire 31.000.000

Rigo E4 - Spese per i veicoli adattati per i portatori di handicap

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare il limite di Lire 35 milioni (**euro 18.076**); se superiore deve essere ricondotto al suddetto limite.

Se è stato indicato il numero della rata nella relativa casella di rigo E4, l'ammontare delle spese indicato nel rigo, al netto di eventuali abbattimenti operati in fase di controllo, deve essere diviso in quattro rate di pari importo; la rata così ottenuta, concorre a formare la base di calcolo delle detrazioni per gli oneri. Se non è stato indicato il numero della rata nella relativa casella di rigo E4 l'importo concorre nella sua interezza a formare la base di calcolo delle detrazioni per gli oneri.

Con apposito messaggio deve essere segnalata al contribuente l'entità della rata spettante calcolata, in base alla quale è stata determinata la detrazione del 19%.

Rigo E5 - Spese per l'acquisto di cani guida

Se è stato indicato il numero della rata nella relativa casella di rigo E5, l'ammontare delle spese indicato nel rigo deve essere diviso in quattro rate di pari importo; la rata così ottenuta, concorre a formare la base di calcolo delle detrazioni per gli oneri. Se non è stato indicato il numero della rata nella relativa casella di rigo E5 l'importo concorre nella sua interezza a formare la base di calcolo delle detrazioni per gli oneri.

Con apposito messaggio deve essere segnalata al contribuente l'entità della rata spettante calcolata, in base alla quale è stata determinata la detrazione del 19%.

Rigo E6 -Spese veterinarie

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare il limite di Lire 750.000 (**euro 387**); se superiore deve essere ricondotto al suddetto limite.

Le spese veterinarie (abbattute entro il limite delle 750.000 lire) devono essere ridotte dell'importo di lire 250.000 (**euro 129,11**). L'importo così determinato costituisce la base di calcolo della detrazione per oneri e deve essere riportato nella fornitura da trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate.

Sia la riduzione che l'eventuale abbattimento dell'importo che concorre alla base di calcolo della detrazione deve essere comunicato al contribuente mediante apposito messaggio.

Rigo E7 -Interessi per mutui ipotecari per acquisto abitazione principale

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare Lire 7.000.000 (**euro 3.615**); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di tale rigo deve essere ricondotto al suddetto limite.

Rigo E8 -Interessi per mutui ipotecari per acquisto altri immobili

Se al rigo E7 non è indicato alcun importo, l'importo di rigo E8 non può superare Lire 4.000.000 (**euro 2.066**); pertanto se il contribuente ha indicato una somma superiore l'importo di tale rigo deve essere riportato al suddetto limite.

Se l'importo indicato al rigo E7 è superiore a Lire 4.000.000, l'importo di rigo E8 non può concorrere alla base per il calcolo della detrazione, pertanto deve essere ricondotto a zero.

Se l'importo indicato al rigo E7 è inferiore a lire 4.000.000, il totale degli importi di rigo E7 e di rigo E8 non può comunque essere superiore a lire 4.000.000, pertanto l'importo di rigo E8 deve essere opportunamente ridotto, in modo che la somma dei due righe non superi il suddetto limite.

Rigo E9 -Interessi per mutui contratti nel 1997 per recupero edilizio

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare Lire 5.000.000 (**euro 2.582**); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di tale rigo deve essere riportato al suddetto limite.

Rigo E10 -Interessi per mutui ipotecari per costruzione abitazione principale

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare Lire 5.000.000 (**euro 2.582**); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di tale rigo deve essere riportato al suddetto limite.

Rigo E11 - Interessi per prestiti o mutui agrari

L'importo dichiarato dal contribuente non può essere superiore al totale dei redditi dei terreni (dominicali e agrari) tenuto conto delle rispettive ed eventuali rivalutazioni dell'80% e 70%, pertanto se il contribuente ha indicato una somma superiore l'importo di tale rigo deve essere riportato al suddetto limite.

Rigo E12 - Assicurazioni **sulla vita e contro gli infortuni**

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare Lire 2.500.000 (**euro 1.291**); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di tale rigo deve essere riportato al suddetto limite.

Rigo E13-Spese **di istruzione**

L'importo dichiarato dal contribuente concorre nella sua interezza a formare la base di calcolo delle detrazioni per gli oneri.

Rigo E14-Spese funebri

L'importo dichiarato dal contribuente concorre nella sua interezza a formare la base di calcolo delle detrazioni per gli oneri.

Righi E15 e E17

Altri oneri per i quali spetta la detrazione al 19% indicati nei righi da E15 a E17 ed individuati dai codici riportati nella colonna 1 di ciascun rigo

Codice "15" - Erogazioni liberali ai partiti politici

L'importo dichiarato dal contribuente deve essere compreso tra Lire 100.000 (euro 52) e Lire 200.000.000 (euro 103.291); pertanto, se il contribuente ha indicato un importo inferiore a Lire 100.000 (euro 52) tale importo deve essere ridotto a zero; se il contribuente invece ha indicato un importo superiore a Lire 200.000.000 (euro 103.291), l'importo deve essere riportato al suddetto limite.

Codice "16" - Erogazioni liberali alle ONLUS

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare Lire 4.000.000 (euro 2.066); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di colonna 2 deve essere riportato al suddetto limite.

Codice "17" - Erogazioni liberali alle associazioni sportive dilettantistiche

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare Lire 2.000.000 (euro 1.033); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di tale riga deve essere riportato al suddetto limite.

Codice "18" - Erogazioni liberali alle società di mutuo soccorso

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare Lire 2.500.000 (euro 1.291); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di tale riga deve essere riportato al suddetto limite.

Codice "19" – Erogazioni liberali a favore delle associazioni di promozione sociale

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare Lire 4.000.000 (euro 2.066); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di tale riga deve essere riportato al suddetto limite.

Codice "20" - Erogazioni liberali a favore della Società di cultura "La Biennale di Venezia"

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare il 30% del reddito complessivo (rigo 6 del Mod. 730-3.); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di tale riga deve essere riportato al suddetto limite.

Codice "21" – Spese relative a beni soggetti a regime vincolistico

L'importo dichiarato dal contribuente concorre nella sua interezza a formare la base di calcolo delle detrazioni per oneri.

Codice "22" – Erogazioni liberali per attività culturali ed artistiche

L'importo dichiarato dal contribuente concorre nella sua interezza a formare la base di calcolo delle detrazioni per oneri.

Codice "23" – Erogazioni liberali a favore di enti operanti nello spettacolo

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare il 2% del reddito complessivo (rigo 6 del Mod. 730-3.); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di tale riga deve essere riportato al suddetto limite.

Codice "24" – Erogazioni liberali a favore di fondazioni operanti nel settore musicale

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare il 30% del reddito complessivo (rigo 6 del Mod. 730-3.); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di tale riga deve essere riportato al suddetto limite.

Codice "25" – Altri oneri detraibili

L'importo dichiarato dal contribuente concorre nella sua interezza a formare la base di calcolo delle detrazioni per gli oneri.

La detrazione per oneri è pari al 19% del totale degli oneri determinati come sopra descritto e deve essere riportata, unitamente alle detrazioni eventualmente presenti nella sez. III, al rigo 18 del Mod. 730-3.

8.3.1 SEZ. II - ONERI DEDUCIBILI DAL REDDITO COMPLESSIVO

Rigo E18 - Contributi previdenziali ed assistenziali deducibili

L'importo dichiarato dal contribuente concorre nella sua interezza a costituire il totale degli oneri deducibili.

Rigo E19 - Contributi per addetti ai servizi domestici e familiari

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare Lire 3.000.000 (**euro 1.549**); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di tale rigo deve essere riportato al suddetto limite.

Rigo E20 - Contributi per i fondi integrativi del servizio sanitario nazionale

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare Lire 2.000.000 (**euro 1.033**); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo di tale rigo deve essere riportato al suddetto limite.

Rigo E21 - Contributi per i paesi in via di sviluppo

L'importo dichiarato dal contribuente non può superare il 2% della somma del reddito complessivo di rigo 6 del Mod. 730-3. Se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo deve essere ricondotto a tale limite.

Rigo E22 - Erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose

L'importo dichiarato dal contribuente concorre nella sua interezza a costituire il totale degli oneri deducibili.

Rigo E23 - Spese mediche e di assistenza dei portatori di handicap

L'importo dichiarato dal contribuente concorre nella sua interezza a costituire il totale degli oneri deducibili.

Rigo E24 - Assegno periodico corrisposto al coniuge con esclusione della quota di mantenimento dei figli

L'importo dichiarato dal contribuente concorre nella sua interezza a costituire il totale degli oneri deducibili.

Rigo E25 - Previdenza complementare

Se non è stato indicato **alcun codice** oppure è stato indicato **il codice 3 o il codice 4** nella colonna 1 del rigo E25, calcolare il tetto massimo nella maniera seguente:

Tetto massimo è uguale al minore dei risultati delle seguenti due operazioni:

Lire 10.000.000 (euro 5.165) – colonna 4 del rigo E25 (se il risultato è inferiore a zero deve essere posto uguale a zero)

12% del rigo 6 del mod. 730-3 – colonna 4 del rigo E25 (se il risultato è inferiore a zero deve essere posto uguale a zero)

Il codice “1” è riferito ai c.d. “vecchi iscritti ai vecchi fondi” (iscritti ad un forma pensionistica complementare entro il 28 aprile 1993). Per questi soggetti, fermo restando il limite percentuale del 12% sul reddito complessivo, il tetto di lire 10.000.000 è aumentato della differenza tra detto limite e quanto effettivamente versato nel 1999 (e risultante dalla certificazione rilasciata dal fondo). Ciò premesso, la verifica dei tetti di deducibilità è disciplinata in maniera differenziata in relazione alle diverse incombenze (afferenti il controllo della documentazione fiscale) a carico del soggetto che presta l’assistenza fiscale.

In particolare il Centro di Assistenza Fiscale, ai fini della verifica della deducibilità di tali oneri, deve considerare l’importo attestato nella suddetta certificazione.

Se è stato indicato il **codice 1** nella colonna 1 del rigo E25 e **chi eroga l’assistenza fiscale è un CAF, pertanto tenuto alla verifica della documentazione rilevante ai fini fiscali**, determinare il tetto massimo nelle seguente maniera:

A = il maggiore tra lire 10.000.000 (euro 5.165) e l’importo dei contributi effettivamente versati nel 1999 (così come risulta dalla certificazione rilasciata dal fondo pensione ed esibita al Caf dall’assistito);

B = A – colonna 4 del rigo E25

C = 12% del rigo 6 del mod. 730-3 – colonna 4 del rigo E25

Il **Tetto Massimo** è pari al minore importo tra quanto calcolato come lettera B e quanto calcolato come lettera C.

Se è stato indicato il **codice 1** nella colonna 1 del rigo E25 e **chi eroga l’assistenza fiscale è un sostituto d’imposta**, calcolare il tetto massimo nelle seguente maniera:

Tetto massimo = 12% del rigo 6 del mod. 730-3 – colonna 4 del rigo E25 (se il risultato è inferiore a zero deve essere posto uguale a zero)

Se è stato indicato il **codice 2** nella colonna 1 del rigo E25 calcolare il tetto massimo nelle seguente maniera:

Tetto massimo = colonna 3 del rigo E25

Deduzione massima = al minore tra il Tetto massimo e l’importo indicato a colonna 3 del rigo E25

Quota personale massima = al minore tra la deduzione massima e il risultato della seguente operazione:
colonna 3 del rigo E25 – colonna 2 del rigo E25

Determinare il limite reddituale (R1) relativo ai redditi di lavoro dipendente:

Se colonna 5 del rigo E25 (quota TFR) è maggiore di zero e la casella di colonna 1 del rigo E25 è diversa da 1 e da 2, calcolare **R1** nel seguente modo:

**calcolare il minore tra il rigo 4 del mod. 730-3 e (col 5 del rigo E25 x 2);
sottrarre dall’importo così determinato l’importo di colonna 4 del rigo E25**

Se in casella 1 del rigo E25 è stato riportato il codice 4 e la quota di TFR di colonna 5 non è compilata, l'importo di R1 deve essere posto uguale a zero.

In tutti gli altri casi, calcolare R1 nel seguente modo:

R1 = rigo 4 del mod. 730-3 – **colonna 4 del rigo E25**

Si precisa che, come chiarito nelle istruzioni a rigo 4 del mod. 730-3, in tale rigo sono stati compresi anche i compensi per lavori socialmente utili a prescindere dalla loro concorrenza o meno al reddito complessivo.

Determinare il limite reddituale (R2) relativo ai redditi diversi da quelli di lavoro dipendente e assimilati:

R2 = rigo 6 del mod. 730-3 – rigo 4 del mod. 730-3

Se il contribuente ha percepito redditi di lavoro socialmente utile in regime agevolato (redditi dichiarati nella sezione 1 del quadro C, righe da C1 a C4, con la relativa casella di colonna 1 impostata a "3"), è necessario verificare quanto segue:

- 1) Se la somma degli importi dei righe da 1 a 5 del mod. 730-3 (colonna 1 per il dichiarante e colonna 2 per il coniuge) diminuita della deduzione prevista per l'abitazione principale di cui al rigo 9 e del totale redditi per lavoro socialmente utile (determinato come descritto nelle istruzioni al rigo 6 del mod. 730-3) è superiore a Lire 18.000.000 (**euro 9.296**), l'importo di R2 deve essere determinato nel modo sopra descritto.
- 2) Se la somma degli importi dei righe da 1 a 5 del mod. 730-3 (colonna 1 per il dichiarante e colonna 2 per il coniuge) diminuita della deduzione prevista per l'abitazione principale di cui al rigo 9 e del totale redditi per lavoro socialmente utile (determinato come descritto nelle istruzioni al rigo 6 del mod. 730-3) è inferiore o uguale a Lire 18.000.000 (**euro 9.296**), l'importo di R2 deve essere determinato come segue:

rigo 6 del mod. 730-3 - somma dei redditi dei righe da C1 a C4
del quadro C per i quali non è stato indicato il codice "3" nella
relativa casella di colonna 1 – somma dei redditi della sezione 2
del quadro C

Limite reddituale complessivo = R1 + R2

Quota personale deducibile = minore importo tra il Limite reddituale complessivo e la Quota personale massima.

Quota familiare

Calcolare:

Tetto massimo familiare uguale al minore dei risultati delle seguenti due operazioni:

Lire 10.000.000 (euro 5.165) – colonna 4 del rigo E25

12% del rigo 6 del mod. 730-3 – colonna 4 del rigo E25

Calcolare A = al minore tra il Tetto massimo familiare e la Deduzione massima precedentemente calcolata

Calcolare $B = A - \text{Quota personale deducibile}$. Se il risultato di tale operazione è inferiore a zero il dato deve essere posto uguale a zero

Quota familiare = minore tra colonna 2 del rigo E 25 ed il valore B di cui sopra.

L'importo della Quota familiare deve essere riportato a colonna 2 del rigo E25; a colonna 3 del rigo E25 deve essere riportata la somma degli importi relativi alla Quota personale deducibile ed alla Quota familiare.

Tali dati devono essere riportati sia nel modello 730 "cartaceo" consegnato all'assistito (in sostituzione del dato originariamente indicato dal contribuente) che nella fornitura da trasmettere in "via telematica" all'Agenzia delle Entrate.

Rigo E26 - Altri oneri deducibili

L'importo dichiarato dal contribuente concorre nella sua interezza a costituire il totale degli oneri deducibili.

La somma degli oneri indicati dal rigo E18 al rigo E24 + colonna 3 del rigo E25 + rigo E26, determinati come sopra, va riportata nel rigo 8 del riquadro "Calcolo dell'Irpef" del Mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione".

8.3.2 **SEZ. III - SPESE PER INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO PER LE QUALI SPETTA LA DETRAZIONE DEL 41% O 36% - RIGHI DA E27 A E29**

L'importo indicato dal contribuente nella colonna 4 di ogni singolo rigo (dal rigo E27 al rigo E29) non può superare il limite di Lire 150.000.000 (**euro 77.469**); pertanto, se il contribuente ha indicato una somma superiore, l'importo deve essere ricondotto al suddetto limite.

L'importo indicato dal contribuente nel singolo rigo, eventualmente ricondotto nel limite di Lire 150.000.000, deve essere diviso per il numero delle rate relative alla casella nella quale il contribuente ha indicato la rata corrente (5 o 10) e deve esserne calcolata la detrazione del 41%, se l'anno indicato in colonna 1 è minore di 2000 ovvero, del 36%, se l'anno indicato in colonna 1 è superiore o eguale al 2000.

I risultati di tali operazioni devono essere sommati nel rigo 18 del mod. 730-3 insieme all'importo delle detrazioni spettanti per gli oneri indicati nella sez. I del quadro E.

Con apposito messaggio deve essere segnalata al contribuente l'entità della detrazione calcolata e che la stessa è stata sommata nel rigo 18 del "Prospetto di liquidazione" modello 730-3.

8.4 ALTRI DATI (QUADRO F)

CONTROLLI DA EFFETTUARE

I controlli devono essere effettuati relativamente ad ogni rigo compilato.

8.5 SEZ. I – ACCONTI IRPEF RELATIVI AL 2001

Qualora le colonne 1 e 2 del rigo F 1 siano compilate sia nel modello del dichiarante che in quello del coniuge, sommare gli importi di ogni colonna dei due modelli e riportarli nella colonna corrispondente del solo modello del dichiarante.

8.6 SEZ. II – ALTRE RITENUTE SUBITE

Rigo F2 colonna 4 - Addizionale regionale Irpef attività sportive dilettantistiche

Tale campo può essere presente solo se nel rigo D5 del quadro D è presente un reddito per il quale la relativa casella di colonna 1 assume il valore "9" (Compensi per attività sportive dilettantistiche).

Rigo F2 colonne 5 e/o 6 - Ritenute Irpef e addizionale regionale per lavori socialmente utili

Tali campi possono essere presenti solo se nella sezione I del Quadro C (righe da C1 a C4), è presente almeno un reddito per il quale la relativa casella di colonna 1 assume il valore "3" (lavori socialmente utili).

8.7 SEZ. III – ECCEDENZE RISULTANTI DALLE PRECEDENTI DICHIARAZIONI

Il codice regione è obbligatorio se è stato compilato il rigo F4 colonna 2 o il rigo F4 colonna 4. Può assumere i valori da 1 a 21. Nel caso in cui il valore indicato sia diverso da quelli ammessi, il dato si considera assente.

8.8 SEZ. V - RITENUTE E ACCONTI SOSPESI PER EVENTI ECCEZIONALI

L'importo indicato nel rigo F6 colonna 1 non può essere superiore alla somma delle ritenute indicate dal contribuente nel rigo C10, nella colonna 4 dei righe D4 e D5 e nelle colonne 1 e 2 del rigo F1, e nelle colonne 1 e 5 del rigo F2;

L'importo indicato nel rigo F6 colonna 2 non può essere superiore alla somma delle trattenute indicate dal contribuente nel rigo C11, **nel rigo F2 colonna 2, nel rigo F2 colonna 4 e rigo F2 colonna 6;**

L'importo indicato nel rigo F6 colonna 3 non può essere superiore a quello di rigo C12 e **nel rigo F2 colonna 3.**

8.9 SEZ. VI - DATI RELATIVI AI VERSAMENTI DI SALDO E AGLI EVENTUALI ACCONTI

Il dichiarante e il coniuge possono scegliere in misura diversa il pagamento degli acconti dovuti (colonne 1 e 2 del rigo F7). Se invece risulta diverso sul modello del dichiarante e sul modello del coniuge il numero di rate con il quale si richiede la rateizzazione (colonna 3 del rigo F7), il dato da prendere in considerazione è quello indicato sul modello del Dichiarante.

Nel caso il contribuente abbia contemporaneamente barrato la casella di colonna 1 e indicato un importo a colonna 2 superiore a Lire 98.000 (**euro 51**), si deve considerare la casella come non barrata e se ne deve dare comunicazione al contribuente mediante apposito messaggio. Tale situazione non comporta l'esclusione dall'assistenza fiscale.

Se l'importo di colonna 2 non è superiore a Lire 98.000 (**euro 51**), il valore deve essere ridotto a zero e ne deve essere data comunicazione al contribuente mediante apposito messaggio.

Il numero delle rate di colonna 3, se presente, può assumere un valore compreso tra 2 e 5. Nel caso in cui il contribuente abbia indicato un valore superiore a 5 il numero di rate deve essere riportato a tale limite e deve essere data apposita comunicazione al contribuente.

8.10 SEZ. VII - DATI RELATIVI AI REDDITI PRODOTTI ALL'ESTERO

I dati possono essere presenti solo se è stato compilato dal contribuente il quadro C e/o il quadro D.

8.11 SEZ. VIII - REDDITI SOGGETTI A TASSAZIONE SEPARATA

Per ogni rigo compilato deve essere sempre presente il reddito.

8.11.1 CONTROLLI SUL RIGO F9

Se compilato devono essere presenti tutti i dati ad eccezione del "Periodo di commisurazione" di colonna 5.

Tipo di emolumento

Il dato può assumere un valore compreso tra 1 e 7.

Anno

Il dato non può assumere un valore superiore a **2001**.

Reddito nell'anno

Il dato non può assumere un valore superiore al "Reddito totale" di colonna 4.

Reddito totale

Il dato non può assumere un valore inferiore al "Reddito nell'anno" di colonna 3.

Periodo di commisurazione

Il dato deve essere presente se nella colonna 1 il campo "Tipo emolumento" assume il valore 1, 2 o 3.

Il campo "Mesi" può assumere un valore compreso tra 0 e 12.

8.11.2 CONTROLLI SUL RIGO F10

Tipo di reddito

Il campo di colonna 1 può assumere i valori 1 o 2 e deve essere sempre presente.

Opzione per la tassazione ordinaria

Il dato non può essere presente se a colonna 1 è stato indicato il codice 1.

Tale anomalia non comporta per il contribuente l'esclusione dall'assistenza fiscale e ne deve essere data comunicazione mediante apposito messaggio indicando l'inefficacia di tale opzione.

Anno

Il campo di colonna 3 deve essere sempre presente e deve assumere il valore 2001 se nel campo "Tipo di reddito" di colonna 1 è stato indicato il codice 1.

Reddito

Il dato deve essere sempre presente.

Quota del credito d'imposta sui dividendi

Il campo di colonna 5 non può assumere un valore inferiore al campo "Di cui per i dividendi comunitari" di colonna 6.

Quota delle imposte sulle successioni

Il campo "Quota delle imposte sulle successioni" di colonna 7 può essere presente solo se nel campo "Tipo di reddito" di colonna 1 è stato indicato il valore 1.

8.11.3 CONTROLLI SUL RIGO F11

Tipo di reddito

Il dato può assumere un valore compreso tra 1 e 13 e deve essere sempre presente.

Opzione per la tassazione ordinaria

Il dato non può essere presente se a colonna 1 sono stati indicati i codici 1, 2, 3, 4 e 6.

Tale anomalia non comporta per il contribuente l'esclusione dall'assistenza fiscale e ne deve essere data comunicazione mediante apposito messaggio indicando l'inefficacia di tale opzione.

Anno

Il dato deve essere sempre presente.

Reddito

Il dato deve essere sempre presente e non può assumere un valore superiore al "Reddito totale del deceduto" di colonna 5, se nella colonna 1 il campo "Tipo di reddito" assume il valore 2

Reddito totale del deceduto

Deve essere presente se il campo "Tipo di reddito" di colonna 1 assume il valore 2.

Il dato non può assumere un valore inferiore al “Reddito” di colonna 4.

Quota delle imposte sulle successioni

Il dato può essere presente solo se a colonna 1, “Tipo di reddito”, sono indicati i codici 1, 2, 3, 4 o 5.

8.12 ANOMALIE ED INCONGRUENZE

8.12.1 SEGNALAZIONI

Eventuali anomalie e/o incongruenze individuate sulla base dei controlli precedentemente descritti devono essere comunicate al contribuente mediante il messaggio “Dati mancanti o errati relativi al Quadro F - Altri dati”.

8.12.2 ESCLUSIONE DALL'ASSISTENZA FISCALE

Le anomalie e/o incongruenze individuate sulla base dei controlli precedentemente descritti sui dati relativi a:

- addizionale regionale per attività sportive dilettantistiche (Sez. II rigo F2 colonna 4)
- ritenute Irpef e addizionale regionale per lavori socialmente utili (Sez. II rigo F2 colonne 5 e 6)
- Eccedenze risultanti dalle precedenti dichiarazioni (Sez. III) ad eccezione del codice regione
- Ritenute e acconti sospesi per eventi eccezionali
- redditi prodotti all'estero
- redditi soggetti a tassazione

comportano l'esclusione dall'assistenza fiscale.

8.13 MODALITÀ DI CALCOLO

La somma degli importi di rigo F1 (colonne 1 e 2) va riportata nel rigo 30 del Mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”.

L'importo di rigo F2 colonna 1 deve essere sommato alle altre ritenute indicate dal contribuente e riportato nel rigo 27 del Mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”.

L'importo di rigo F2 colonna 2 deve essere sommato alle altre trattenute per addizionale regionale indicate dal contribuente e riportato nel rigo 36 del Mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”.

L'importo di rigo F2 colonna 3 deve essere sommato alle altre trattenute per addizionale comunale indicate dal contribuente e riportato nel rigo 39 del Mod. 730-3 “Prospetto di liquidazione”.

Per l'importo eventualmente indicato nella colonna 4 del rigo F2 vedere le istruzioni relative al rigo 36 del prospetto di liquidazione.

Per gli importi eventualmente indicati nelle colonne 5 e 6 del rigo F2 vedere le istruzioni relative ai rigi 27 e 36 del prospetto di liquidazione.

L'importo "IRPEF" di colonna 2 del rigo F7 della Sez. VI va utilizzato per il calcolo della prima e seconda rata di acconto secondo le modalità descritte nel paragrafo relativo alla determinazione dell'acconto per l'anno 2001.

9 LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA, DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF, DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF E COMPILAZIONE DEL MOD. 730-3 "PROSPETTO DI LIQUIDAZIONE"

9.1 DATI IDENTIFICATIVI DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA O DEL C.A.F. E DEI DICHIARANTI

Sostituto d'imposta

Indicare:

- il codice fiscale, il cognome e il nome, se trattasi di persona fisica;
- il codice fiscale e la denominazione se trattasi di persona giuridica o società di persone o soggetti ad esse equiparate.

C.A.F.

Indicare il codice fiscale, la denominazione e il numero di iscrizione all'Albo dei Centri di assistenza fiscale per lavoratori dipendenti e pensionati".

Dichiaranti

Riportare il codice fiscale, il cognome e il nome del dichiarante e, in caso di dichiarazione congiunta, del coniuge dichiarante, rilevati dal Mod. 730.

9.2 RIEPILOGO DEI REDDITI – RIGHI DA 1 A 5 DEL MOD. 730-3

Al rigo 1 colonna 1 e/o 2 devono essere riportati i totali dei redditi dominicali dei terreni, determinati sulla base dei dati rilevati dal Quadro A del Mod. 730 secondo quanto indicato al precedente punto 4.3.1.

Al rigo 2 colonna 1 e/o 2 devono essere riportati i totali dei redditi agrari, determinati sulla base dei dati rilevati dal Quadro A del Mod. 730 secondo quanto indicato al precedente punto 4.3.2.

Al rigo 3 colonna 1 e/o 2 devono essere riportati i totali dei redditi dei fabbricati determinati sulla base dei dati rilevati dal Quadro B del Mod. 730 secondo quanto indicato al precedente punto 5.3.

Al rigo 4 colonna 1 e/o 2 deve essere riportata la somma dei redditi di lavoro dipendente ed assimilati dichiarati nelle sezioni I e II del Quadro C del modello 730.

Al rigo 5 colonna 1 e/o 2 deve essere riportato il totale degli altri redditi calcolato sulla base dei dati indicati:

- nel Quadro D del Mod. 730. **Se nel rigo D5 colonna 1 è stato indicato il codice 9, agli altri redditi da riportare nel rigo 5 del mod. 730-3 deve essere sommato, non l'importo del rigo D5 colonna 2, ma l'importo determinato secondo le modalità descritte nella sezione "attività sportive dilettantistiche" del paragrafo 6.3, e denominato "C4".**

- nella Sez. VIII del Quadro F se il contribuente ha scelto la tassazione ordinaria (redditi di cui ai righe F10 colonna 4 e /o F11 colonna 4 per i quali la relativa casella di colonna 2 è barrata).

9.3 CALCOLO DELL'IRPEF

Reddito complessivo - rigo 6 mod. 730-3

Verificare se il contribuente ha percepito redditi per lavori socialmente utili in regime agevolato (redditi dichiarati nella sezione I del quadro C, righe da C1 a C4, con la relativa casella di colonna 1 impostata a "3").

Tale situazione in caso di dichiarazione congiunta deve essere verificata singolarmente per il dichiarante e per il coniuge.

Se il contribuente ha percepito tali tipologie di redditi, calcolare il relativo ammontare (Totale redditi per lavoro socialmente utile) sommando i redditi dei righe da C1 a C4 della sez. I del quadro C per i quali è stato indicato il codice "3" nella relativa casella di colonna 1.

- 3) Per il contribuente per il quale NON risultano presenti tali tipologie di reddito, il reddito complessivo del rigo 6 è pari alla somma degli importi dei righe da 1 a 5 (colonna 1 per il dichiarante e colonna 2 per il coniuge).
- 4) Per il contribuente per il quale risultano presenti tali tipologie di reddito ma la somma degli importi dei righe da 1 a 5 (colonna 1 per il dichiarante e colonna 2 per il coniuge) diminuita della deduzione prevista per l'abitazione principale di cui al rigo 9 e del Totale redditi per lavoro socialmente utile (come sopra determinato) è superiore a Lire 18.000.000 (**euro 9.296**), il reddito complessivo del rigo 6 è pari alla somma degli importi dei righe da 1 a 5.
- 5) Per il contribuente per il quale risultano presenti tali tipologie di reddito e la somma degli importi dei righe da 1 a 5 (colonna 1 per il dichiarante e colonna 2 per il coniuge) diminuita della deduzione prevista per l'abitazione principale di cui al rigo 9 e del Totale redditi per lavoro socialmente utile (come sopra determinato) è inferiore o uguale a Lire 18.000.000 (**euro 9.296**), il reddito complessivo del rigo 6 è pari, alla somma degli importi dei righe da 1 a 5 diminuita del Totale redditi per lavoro socialmente utile.

Redditi per lavoro socialmente utile. Precisazioni

Per le somme trattenute dal sostituto d'imposta (sia Irpef che Addizionale regionale all'Irpef) sui redditi erogati per lavoro socialmente utile, il soggetto che presta l'assistenza fiscale non deve procedere ad una riliquidazione di tali importi nel caso in cui, con riferimento alle istruzioni relative al rigo 6 del prospetto di liquidazione (reddito complessivo), tali redditi non concorrano alla determinazione dell'importo da riportare nel rigo 6.

Crediti d'imposta sui dividendi - rigo 7 del mod. 730-3

Alle colonne 1 e/o 2 del rigo 7 vanno riportati i totali dei crediti d'imposta sui dividendi del Dichiarante e del Coniuge dichiarante indicati nella colonna 2 del rigo D1 del Quadro D, tenendo conto degli eventuali abbattimenti effettuati in sede di controllo.

Se il contribuente ha indicato un reddito nel rigo D2 del Quadro D, relativo a Utili per i quali spetta un credito d'imposta in misura limitata, deve essere calcolato il 58,73 per cento dell'importo indicato dal contribuente nella colonna 1 del rigo D2 e sommato agli altri crediti d'imposta sui dividendi.

Se il contribuente ha optato per la tassazione ordinaria per i redditi di capitale indicati nel rigo F10 del quadro F sez. VIII, sommare anche l'importo indicato a colonna 5 del rigo F10 per il quale sia stata barrata la relativa casella di colonna 2.

Oneri deducibili – rigo 8 del mod. 730-3

Alle colonne 1 e/o 2 del rigo 8 vanno riportate le somme degli oneri deducibili dichiarati rispettivamente dal Dichiarante e dal Coniuge dichiarante nella Sez. II del Quadro E, tenendo conto degli eventuali abbattimenti effettuati in sede di controllo.

Deduzione per abitazione principale – rigo 9 del mod. 730-3

Alle colonne 1 e/o 2 del rigo 9 riportare la deduzione per abitazione principale calcolata secondo quanto descritto al punto 5.3.5.

Reddito imponibile – rigo 10 del mod. 730-3

Alle colonne 1 e/o 2 del rigo 10 va riportata la differenza tra la somma degli importi delle colonne 1 e/o 2 dei rigi 6 e 7 e la somma degli importi delle colonne 1 e/o 2 dei rigi 8 e 9, se la differenza è negativa indicare zero.

Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta – rigo 11 del mod. 730-3

Riportare l'importo dei compensi percepiti per attività sportive dilettantistiche assoggettate a ritenute a titolo d'imposta. A tal fine deve essere indicato l'importo determinato secondo le modalità descritte nella sezione "attività sportive dilettantistiche" del paragrafo 6.3, e denominato "C3".

Imposta lorda – rigo 12 del mod. 730-3

Se non sono stati indicati compensi per attività sportive dilettantistiche (rigo D5 codice 9), alle colonne 1 e/o 2 del rigo 12 va indicato l'importo dell'imposta lorda calcolata sugli importi di rigo 10 colonna 1 e/o 2 utilizzando la tabella di seguito riportata.

Resta inteso che gli importi relativi all'imposta lorda liquidata, benché esposti nella tabella in centesimi di euro, dovranno essere riportati nel rigo 12 del mod. 730-3 arrotondati all'unità di euro.

TABELLA - CALCOLO DELL'IRPEF IN LIRE							
REDDITO (per scaglioni)				Aliquota	Imposta dovuta sui redditi intermedi compresi negli scaglioni		
		fino a lire	20.000.000	18	18 % sull'intero importo		
oltre lire	20.000.000	e fino a lire	30.000.000	24	3.600.000	+ 24 % parte eccedente	20.000.000
oltre lire	30.000.000	e fino a lire	60.000.000	32	6.000.000	+ 32 % parte eccedente	30.000.000
oltre lire	60.000.000	e fino a lire	135.000.000	39	15.600.000	+ 39 % parte eccedente	60.000.000
oltre lire	135.000.000			45	44.850.000	+ 45 % parte eccedente	135.000.000

TABELLA - CALCOLO DELL'IRPEF IN EURO							
REDDITO (per scaglioni)				Aliquota	Imposta dovuta sui redditi intermedi compresi negli scaglioni		
		fino a euro	10.329,14	18	18 % sull'intero importo		
oltre euro	10.329,14	e fino a euro	15.493,71	24	1.859,25	+ 24 % parte eccedente	10.329,14
oltre euro	15.493,71	e fino a euro	30.987,41	32	3.098,75	+ 32 % parte eccedente	15.493,71
oltre euro	30.987,41	e fino a euro	69.721,68	39	8.056,73	+ 39 % parte eccedente	30.987,41
oltre euro	69.721,68			45	23.163,10	+ 45 % parte eccedente	69.721,68

Se sono stati indicati compensi per attività sportive dilettantistiche (rigo D5 codice 9) operare come segue:

1 - Sommare al rigo 10, colonne 1 e/o 2 (Reddito imponibile) del mod. 730-3, l'importo "C3" determinato con le modalità descritte nella sezione "attività sportive dilettantistiche" del paragrafo 7.3 (Compensi assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta);

2 - Calcolare su tale somma l'imposta lorda utilizzando la tabella di calcolo dell'Irpef ;

3 - Calcolare sull'importo "C3" l'imposta lorda utilizzando la tabella di calcolo dell'Irpef ;

4 - Sottrarre dall'imposta lorda calcolata al punto 2 quella calcolata al punto 3 e riportare il risultato di tale operazione nel rigo 12, colonne 1 e/o 2 del mod. 730-3.

Detrazioni d'imposta per il coniuge e i familiari a carico - righe 13 e 14 del mod.730-3

Alla colonna 1 o 2 del rigo 13 va indicata la detrazione per il coniuge a carico, spettante, nella misura indicata nelle seguenti tabelle e rapportata ai mesi dell'anno in cui il familiare stesso è rimasto a carico (campo "mesi a carico" del relativo prospetto):

Detrazione per coniuge a carico in LIRE

• fino a L. 30.000.000	L.	1.057.552
• oltre L. 30.000.000 e fino a L. 60.000.000	L.	961.552
• oltre L. 60.000.000 e fino a L. 100.000.000	L.	889.552
• oltre L. 100.000.000	L.	817.552

Detrazione per coniuge a carico in EURO

• fino a euro 15.494	euro	546,18
• oltre euro 15.494 e fino a euro 30.987	euro	496,60
• oltre euro 30.987 e fino a euro 51.646	euro	459,42
• oltre euro 51.646	euro	422,23

(Nelle suesposte tabelle il reddito complessivo del dichiarante o del coniuge dichiarante -rigo 6 colonna 1 o 2 del Mod. 730-3 - è indicato nella prima colonna e l'importo della detrazione è indicato nella seconda colonna).

Alle colonne 1 e/o 2 del rigo 14 va indicata sia la detrazione per il familiare a carico (**primo figlio, figli successivi e altri familiari**) che l'aumento previsto per il figlio di età inferiore ai tre anni.

Se il reddito complessivo (rigo 6 del mod. 730-3) è superiore a lire 100.000.000 (euro 51.646), la detrazione per figlio (sia primo che successivo) e altro familiare a carico spetta nella misura di lire 516.000 (euro 266,49) annue per ciascun soggetto a carico.

Se il reddito complessivo (rigo 6 del mod. 730-3) è inferiore o eguale a lire 100.000.000 (euro 51.646), la detrazione per il primo figlio (rigo 2 casella F1 del prospetto dei familiari a carico) e per gli altri familiari a carico (casella A dei righe da 3 in poi del prospetto dei familiari a carico) spetta nella misura di lire 552.000 (euro 285,08) annue per ciascun soggetto a carico. Per i figli successivi al primo (casella F dei righe da 3 in poi del prospetto dei familiari a carico) la detrazione spetta nella misura di lire 616.000 (euro 318,14) annue per ciascuno di essi.

L'importo della detrazione per ciascun familiare a carico deve essere rapportato alla percentuale indicata nel campo "Percentuale" del prospetto familiari a carico del mod. 730 ed ai mesi dell'anno in cui i familiari stessi sono rimasti a carico (campo "mesi a carico").

Se nel campo "Percentuale" è riportato il codice C, spetta la detrazione, prevista per il coniuge a carico, nella misura indicata nelle precedenti tabelle e rapportata ai mesi dell'anno in cui il familiare stesso è rimasto a carico (campo "mesi a carico" del relativo prospetto).

L'aumento della detrazione per il figlio di età inferiore ai tre anni spetta nella misura di lire 240.000 (**euro 123,95**) annue per ciascuno di essi. Detto importo, deve essere rapportato alla percentuale indicata nel campo "Percentuale" del prospetto familiari a carico del mod. 730 ed ai mesi dell'anno durante i quali il figlio a carico ha un'età inferiore a tre anni (campo "minore di 3 anni").

Se per il figlio minore di tre anni nel campo "Percentuale" è riportato il codice C, spetta la sola detrazione, prevista per il coniuge a carico, ma non l'aumento di Lire 240.000.

Detrazioni di imposta per lavoro dipendente- rigo 15 del nod.730-3

Le detrazioni per lavoro dipendente spettano solo per i redditi indicati nella Sezione I del Quadro C del Mod. 730.

Verificare se il contribuente ha percepito redditi per lavori socialmente utili in regime agevolato (redditi dichiarati nella sezione I del quadro C, righe da C1 a C4, con la relativa casella di colonna 1 impostata a "3").

Tale situazione in caso di dichiarazione congiunta deve essere verificata singolarmente per il dichiarante e per il coniuge.

- 1) per il contribuente per il quale NON risultano presenti tali tipologie di reddito, il reddito per il quale spetta la detrazione per lavoro dipendente è costituito dalla somma dei redditi indicati nei righe da C1 a C4 della sez. I del quadro C.
- 2) per il contribuente per il quale risultano presenti tali tipologie di reddito ma il reddito complessivo (rigo 6 del Mod. 730-3) diminuito della deduzione prevista per l'abitazione principale di cui al rigo 9 è superiore a Lire 18.000.000 (**euro 9.296**), il reddito per il quale spetta la detrazione per lavoro dipendente è costituito dalla somma dei redditi indicati nei righe da C1 a C4 della sez. I del quadro C.
- 3) per il contribuente per il quale risultano presenti tali tipologie di reddito e il reddito complessivo (rigo 6 del Mod. 730-3) diminuito della deduzione prevista per l'abitazione principale di cui al rigo 9 è inferiore o uguale a Lire 18.000.000 (**euro 9.296**), il reddito per il quale spetta la detrazione per lavoro dipendente è costituito dalla somma dei redditi indicati nei righe da C1 a C4 della sez. I del quadro C ad esclusione di quelli per i quali è stato indicato il valore "3" nella relativa casella di colonna 1 (redditi per lavori socialmente utili).

Le detrazioni devono essere rapportate al periodo, espresso in giorni, di lavoro o di pensione nell'anno (anno intero 365) determinato sulla base di quanto risulta dal rigo C5 del Mod. 730.

Alle colonne 1 e/o 2 del rigo 15 va indicata la somma delle detrazioni per lavoro dipendente e assimilati spettante nella misura indicata nella seguente tabella:

TABELLA - DETRAZIONE PER LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI IN LIRE				
Redditi di lavoro dipendente				Detrazioni
fino a L.	12.000.000			L. 2.220.000
oltre L.	12.000.000	fino a L.	12.300.000	L. 2.100.000
oltre L.	12.300.000	fino a L.	12.600.000	L. 2.000.000
oltre L.	12.600.000	fino a L.	15.000.000	L. 1.900.000
oltre L.	15.000.000	fino a L.	15.300.000	L. 1.750.000
oltre L.	15.300.000	fino a L.	15.600.000	L. 1.600.000
oltre L.	15.600.000	fino a L.	15.900.000	L. 1.450.000
oltre L.	15.900.000	fino a L.	16.000.000	L. 1.330.000
oltre L.	16.000.000	fino a L.	17.000.000	L. 1.260.000
oltre L.	17.000.000	fino a L.	18.000.000	L. 1.190.000
oltre L.	18.000.000	fino a L.	19.000.000	L. 1.120.000
oltre L.	19.000.000	fino a L.	30.000.000	L. 1.050.000
oltre L.	30.000.000	fino a L.	40.000.000	L. 950.000
oltre L.	40.000.000	fino a L.	50.000.000	L. 850.000
oltre L.	50.000.000	fino a L.	60.000.000	L. 750.000
oltre L.	60.000.000	fino a L.	60.300.000	L. 650.000
oltre L.	60.300.000	fino a L.	70.000.000	L. 550.000
oltre L.	70.000.000	fino a L.	80.000.000	L. 450.000
oltre L.	80.000.000	fino a L.	90.000.000	L. 350.000
oltre L.	90.000.000	fino a L.	90.400.000	L. 250.000
oltre L.	90.400.000	fino a L.	100.000.000	L. 150.000
oltre L.	100.000.000			L. 100.000

TABELLA - DETRAZIONE PER LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI IN EURO				
Redditi di lavoro dipendente				Detrazioni
		Fino a euro	6.197	1.146,53
oltre euro	6.197	Fino a euro	6.352	1.084,56
oltre euro	6.352	Fino a euro	6.507	1.032,91
oltre euro	6.507	Fino a euro	7.747	981,27
oltre euro	7.747	Fino a euro	7.902	903,80
oltre euro	7.902	Fino a euro	8.057	826,33
oltre euro	8.057	Fino a euro	8.212	748,86
oltre euro	8.212	Fino a euro	8.263	686,89
oltre euro	8.263	Fino a euro	8.780	650,74
oltre euro	8.780	Fino a euro	9.296	614,58
oltre euro	9.296	Fino a euro	9.813	578,43
oltre euro	9.813	Fino a euro	15.494	542,28
oltre euro	15.494	Fino a euro	20.658	490,63
oltre euro	20.658	Fino a euro	25.823	438,99
oltre euro	25.823	Fino a euro	30.987	387,34
oltre euro	30.987	Fino a euro	31.142	335,70
oltre euro	31.142	Fino a euro	36.152	284,05
oltre euro	36.152	Fino a euro	41.317	232,41
oltre euro	41.317	Fino a euro	46.481	180,76
oltre euro	46.481	Fino a euro	46.688	129,11
oltre euro	46.688	Fino a euro	51.646	77,47
oltre euro	51.646			51,65

Ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente o assimilati di durata inferiore all'anno – Rigo 16 del mod. 730-3

Ulteriore detrazione per reddito di lavoro dipendente con contratti a tempo indeterminato di durata inferiore all'anno

Se al reddito complessivo concorrono esclusivamente redditi di lavoro dipendente e assimilati con contratti a tempo indeterminato di durata inferiore all'anno (redditi dichiarati nel quadro C, sez. I, per i quali non è stato indicato il valore "1" o il valore "2" nella relativa casella di colonna 1 e il numero di giorni indicato nel rigo C5 è maggiore di zero ma inferiore a 365), determinare la detrazione spettante da riportare nelle colonne 1 e/o 2 del rigo 16 del mod. 730-3, in relazione alle seguenti tabelle:

Detrazione per contratti a tempo indeterminato in LIRE

• fino a L. 9.100.000	L.	300.000
• oltre L. 9.100.000 e fino a L. 9.300.000	L.	200.000
• oltre L. 9.300.000 e fino a L. 9.600.000	L.	100.000
• oltre L. 9.600.000	L.	0

Detrazione per contratti a tempo indeterminato in EURO

• fino a euro 4.700	euro	155
• oltre euro 4.700 e fino a euro 4.803	euro	103
• oltre euro 4.803 e fino a euro 4.958	euro	52
• oltre euro 4.958	euro	0

(Nelle suesposte tabelle il reddito complessivo del dichiarante o del coniuge dichiarante -rigo 6 colonna 1 o 2 del Mod. 730-3 - è indicato nella prima colonna e l'importo della detrazione è indicato nella seconda colonna).

Non si perde il diritto a tale detrazione nel caso in cui vengano dichiarati anche redditi derivanti dal solo possesso dell'abitazione principale e delle relative pertinenze per i quali spetta la deduzione per abitazione principale (l'importo del rigo 3 coincide con l'importo del rigo 9 del Mod. 730-3). Pertanto se è stato compilato il Quadro B, il campo "Utilizzo" di colonna 2 di tutti i righe compilati deve assumere esclusivamente:

- valori 1 e 5 e il reddito dell'abitazione principale è stato calcolato in base alla rendita nei casi in cui è stato dichiarato anche il "Canone di locazione";
- il valore 9 se nel campo "Casi particolari" è stato indicato il valore 1.

Ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente con contratti a tempo determinato di durata inferiore all'anno e per assegni periodici del coniuge

Se al reddito complessivo concorrono esclusivamente una o più delle seguenti tipologie di reddito:

- redditi di lavoro dipendente e assimilati con contratti a tempo determinato di durata inferiore all'anno (redditi dichiarati nel quadro C, sez. I, per i quali è stato indicato il valore "2" nella relativa casella di colonna 1 e il numero di giorni indicato nel rigo C5 è maggiore di zero ma inferiore a 365);
- redditi derivanti da assegni periodici percepiti in conseguenza di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione dei suoi effetti civili (redditi dichiarati nel Quadro C sez. II con casella barrata),

determinare la detrazione spettante da riportare nelle colonne 1 e/o 2 del rigo 16 del mod. 730-3, in relazione alle seguenti tabelle:

Detrazione per contratti a tempo determinato in LIRE

• fino a L. 9.100.000	L.	400.000
• oltre L. 9.100.000 e fino a L. 10.000.000	L.	300.000
• oltre L. 10.000.000 e fino a L. 11.000.000	L.	200.000
• oltre L. 11.000.000 e fino a L. 12.000.000	L.	100.000
• oltre L. 12.000.000	L.	0

Detrazione per contratti a tempo determinato in EURO

• fino a euro 4.700	euro	207
• oltre euro 4.700 e fino a euro 5.165	euro	155
• oltre euro 5.165 e fino a euro 5.681	euro	103
• oltre euro 5.681 e fino a euro 6.197	euro	52
• oltre euro 6.197	euro	0

(Nelle suesposte tabelle il reddito complessivo del dichiarante o del coniuge dichiarante -rigo 6 colonna 1 o 2 del Mod. 730-3 - è indicato nella prima colonna e l'importo della detrazione è indicato nella seconda colonna).

Non si perde il diritto a tale detrazione nel caso in cui vengano dichiarati anche redditi derivanti dal solo possesso dell'abitazione principale e delle relative pertinenze per i quali spetta la deduzione per abitazione principale (l'importo del rigo 3 coincide con l'importo del

rigo 9 del Mod. 730-3). Pertanto se è stato compilato il Quadro B, il campo “Utilizzo” di colonna 2 di tutti i rigi compilati deve assumere esclusivamente:

- valori 1 e 5 e il reddito dell’abitazione principale è stato calcolato in base alla rendita nei casi in cui è stato dichiarato anche il “Canone di locazione”;
- il valore 9 se nel campo “Casi particolari” è stato indicato il valore 1.

Ulteriore detrazione per i redditi di pensione – rigo 17 del Mod. 730-3

Alle colonne 1 e/o 2 del rigo **17** va indicata l’ulteriore detrazione per i redditi di pensione (casella di colonna 1 dei rigi da C1 a C4 impostata a "1"), se alla formazione del reddito complessivo concorrono esclusivamente redditi di pensione ed, eventualmente:

- redditi per il solo possesso dell’abitazione principale e delle relative pertinenze, per i quali spetta la deduzione per abitazione principale (l’importo del rigo 3 coincide con l’importo del rigo 9 del Mod. 730-3). Pertanto se è stato compilato il Quadro B, il campo “Utilizzo” di colonna 2 di tutti i rigi compilati deve assumere esclusivamente:
 - i valori 1 e 5 e il reddito dell’abitazione principale è stato calcolato in base alla rendita nei casi in cui è stato dichiarato anche il “Canone di locazione”;
 - il valore 9 se nel campo “Casi particolari” è stato indicato il valore 1.
- redditi di terreni per un importo non superiore a lire 360.000 (**euro 186**) - somma dei rigi 1 e 2 del Mod. 730-3.

Si precisa che la detrazione spetta anche nel caso in cui il contribuente abbia percepito redditi per lavoro socialmente utile (casella di colonna 1 dei rigi da C1 a C4 impostata a "3") qualora, con riferimento alle istruzioni relative al rigo 6 del prospetto di liquidazione (reddito complessivo), tali redditi non concorrano alla determinazione dell’importo da riportare nel rigo 6.

La detrazione spetta in relazione all’età ed al reddito da pensione, nella misura indicata nelle seguenti tabelle e deve essere rapportata ai giorni indicati nel rigo C5 del Mod. 730 (per l’intero anno considerare 365) :

ULTERIORE DETRAZIONE IN LIRE PER REDDITI DA PENSIONE PER ETÀ' INFERIORE AI 75 ANNI

Redditi da Pensione				Detrazione
Fino a	L. 9.400.000			L. 190.000
Oltre	L. 9.400.000	fino a	L. 18.000.000	L. 120.000

ULTERIORE DETRAZIONE IN LIRE PER REDDITI DA PENSIONE PER ETA' NON INFERIORE AI 75 ANNI				
Redditi da Pensione				Detrazione
Fino a	L. 9.400.000			L. 430.000
Oltre	L. 9.400.000	Fino a	L. 18.000.000	L. 360.000
Oltre	L. 18.000.000	Fino a	L. 18.500.000	L. 180.000
Oltre	L. 18.500.000	Fino a	L. 19.000.000	L. 90.000

ULTERIORE DETRAZIONE IN EURO PER REDDITI DA PENSIONE PER ETA' INFERIORE AI 75 ANNI				
Redditi da Pensione				Detrazione
Fino a euro	4.855			98,13
Oltre euro	4.855	fino a	9.296	61,97

ULTERIORE DETRAZIONE IN EURO PER REDDITI DA PENSIONE PER ETA' NON INFERIORE AI 75 ANNI				
Redditi da Pensione				Detrazione
Fino a euro	4.855			222,08
Oltre euro	4.855	Fino a	9.296	185,92
Oltre euro	9.296	Fino a	9.554	92,96
Oltre euro	9.554	Fino a	9.813	46,48

Per l'età si deve fare riferimento alla data di nascita. La detrazione spetta a decorrere dal periodo di imposta nel quale il contribuente ha compiuto il settantacinquesimo anno di età. Ad esempio, per il contribuente nato il 1° febbraio 1926, si deve fare riferimento alla tabella per i soggetti di età non inferiore a 75 anni.

Detrazione d'imposta per gli oneri di cui alla Sez I e Sez. III del quadro E – Rigo 18 mod. 730-3

Alle colonne 1 e/o 2 del rigo 18 va indicata la detrazione per gli oneri della Sez. I e per gli oneri della Sez. III del quadro E.

La detrazione sugli oneri della Sez. I è pari al 19% del totale di detti oneri tenendo conto delle modalità di calcolo specificate nel paragrafo 8.3.1.

La detrazione sugli oneri della Sez. III deve essere determinata sommando, per ogni rigo di tale sezione (righe da E27 a E29), la detrazione calcolata nel seguente modo (tenendo conto anche di quanto specificato nel paragrafo 8.3.3):

- se l'anno indicato a colonna 1 è inferiore al 2000, dividere l'importo di colonna 4 per il numero di rate relative alla casella nella quale il contribuente ha indicato la rata corrente (5 o 10) e calcolare il 41% dell'importo così ottenuto;
- se l'anno indicato a colonna 1 è uguale a 2000 o a 2001, dividere l'importo di colonna 4 per il numero di rate relative alla casella nella quale il contribuente ha indicato la rata corrente (5 o 10) e calcolare il 36% dell'importo così ottenuto;

Detrazione d'imposta per gli oneri di cui alla Sez IV - rigo 19 del mod. 730-3

Alle colonne 1 e/o 2 del rigo 19 vanno indicate le detrazioni per gli oneri della Sez. IV.

Pertanto devono essere riportate le seguenti detrazioni:

Detrazione per gli inquilini di alloggi adibiti ad abitazione principale

- Tale detrazione deve essere calcolata in funzione di quanto dichiarato dal contribuente nel rigo E30 e nella misura prevista nella seguente tabella:

Detrazione in LIRE

Reddito complessivo del dichiarante o del coniuge dichiarante	detrazione
• fino a L. 30.000.000	L. 960.000

- | | | |
|--|----|---------|
| • oltre L. 30.000.000 e fino a L. 60.000.000 | L. | 480.000 |
| • oltre L. 60.000.000 | L. | 0 |

Detrazione in EURO

Reddito complessivo del dichiarante o del coniuge dichiarante		detrazione
• fino a euro 15.494	euro	495,80
• oltre euro 15.494 e fino a euro 30.987	euro	247,90
• oltre euro 30.987	euro	0

La detrazione deve essere rapportata al periodo, espresso in giorni, indicato dal contribuente nel rigo E30 colonna 1 ed alla percentuale di detrazione spettante, indicata nel rigo E30 colonna 2.

Detrazione per canone di locazione spettante ai lavoratori dipendenti che trasferiscono la propria residenza per motivi di lavoro

- Tale detrazione deve essere calcolata in funzione di quanto dichiarato dal contribuente nel rigo E31 e nella misura prevista nella seguente tabella:

Detrazione in LIRE

Reddito complessivo del dichiarante o del coniuge dichiarante		detrazione
• fino a L. 30.000.000	L.	1.920.000
• oltre L. 30.000.000 e fino a L. 60.000.000	L.	960.000
• oltre L. 60.000.000	L.	0

Detrazione in EURO

Reddito complessivo del dichiarante o del coniuge dichiarante		detrazione
• fino a euro 15.494	euro	991,60
• oltre euro 15.494 e fino a euro 30.987	euro	495,80
• oltre euro 30.987	euro	0

La detrazione deve essere rapportata al periodo, espresso in giorni, indicato dal contribuente nel rigo E31 colonna 1 ed alla percentuale di detrazione spettante, indicata nel rigo E31 colonna 2.

Detrazione relativa alle spese di mantenimento dei cani guida

Tale detrazione è pari a lire 1.000.000 (**euro 516,46**) e deve essere riconosciuta se il contribuente ha barrato la casella del rigo E32

Detrazione borsa di studio

Tale detrazione deve essere riconosciuta per l'intero importo indicato dal contribuente nel rigo E33

Spese sanitarie relative a patologie esenti dalla partecipazione alla spesa sanitaria pubblica.

Se il contribuente ha optato per la rateizzazione delle spese sanitarie di cui ai rigi da E1 a E3 non devono essere considerate le seguenti istruzioni e, pertanto, si può procedere direttamente con le istruzioni contenute nella successiva sezione (Credito d'imposta per riacquisto prima casa).

Se il contribuente non ha optato per la rateizzazione delle spese sanitarie di cui ai rigi da E1 a E3 seguire le istruzioni seguenti.

Se il contribuente ha compilato nel rigo E1 del quadro E l'importo "Di cui" compreso tra parentesi, è necessario verificare se la detrazione del 19% di tale importo, trova capienza nell'imposta lorda. La parte della detrazione che non trova capienza e l'ammontare delle relative spese, deve essere opportunamente comunicata al contribuente nei messaggi. L'importo delle spese la cui detrazione non ha trovato capienza nell'imposta lorda può infatti essere riportato nella dichiarazione dei redditi del familiare che le ha sostenute. In caso di dichiarazione congiunta, tale situazione deve essere verificata singolarmente per il dichiarante e per il coniuge.

A tal fine è necessario procedere come segue:

- a) $P = 19\%$ del campo "Di cui" compreso tra parentesi nel Rigo E1 (dichiarante e/o coniuge) tenendo conto dell'eventuale abbattimento;
- b) calcolare il seguente importo:
$$J = \text{rigo 12 col. 1 e/o 2} - \text{rigo 13 col. 1 e/o 2} - \text{rigo 14 col. 1 e/o 2} - \text{rigo 15 col. 1 e/o 2} - \text{rigo 16 col. 1 e/o 2} - \text{rigo 17 col. 1 e/o 2} - (\text{rigo 18 col. 1 e/o 2} - P) - \text{rigo 19 col. 1 e/o 2}$$
- c) se l'importo J è minore o uguale a zero nei messaggi indicare, come spese che possono essere trasferite al familiare, l'importo del campo "Di cui" del Rigo E1 (dichiarante e/o coniuge) eventualmente abbattuto, e come detrazione che non ha trovato capienza, l'importo P calcolato nel punto a).

d) se l'importo J è maggiore di zero, calcolare:

$$W = J - P$$

se W è maggiore o uguale a zero non deve essere indicato nulla nei messaggi (la detrazione ha trovato capienza nell'imposta lorda);

se W è minore di zero, nei messaggi indicare, come spese che possono essere trasferite al familiare, il valore assoluto di W diviso 0,19, e come detrazione che non ha trovato capienza il valore assoluto di W.

Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa - rigo 20 del mod.730-3

Il credito d'imposta per il riacquisto della prima casa deve essere calcolato solo se il contribuente ha compilato il rigo B9.

L'utilizzo di tale credito (per il quale non può essere richiesto il rimborso) deve essere effettuato dopo aver sottratto dall'imposta lorda tutte le detrazioni spettanti; l'eventuale eccedenza non utilizzata può essere portata in compensazione.

A tal fine è necessario procedere come segue:

a) determinare l'importo utilizzabile secondo la seguente formula:

rigo 12 col. 1 e/o 2 – rigo 13 col. 1 e/o 2 – rigo 14 col. 1 e/o 2 – rigo 15 col. 1 e/o 2 – rigo 16 col. 1 e/o 2 – rigo 17 col. 1 e/o 2 – rigo 18 col. 1 e/o 2 – rigo 19 col. 1 e/o 2

b) se l'importo calcolato secondo quanto descritto al precedente punto a) risulta essere minore o uguale a zero riportare l'intero importo di rigo B9 nel rigo 31 colonna 1 e/o 2 del mod. 730-3 non indicando nulla nel rigo 20 colonna 1 e/o 2;

c) se l'importo calcolato secondo quanto descritto al precedente punto a) risulta essere maggiore di zero calcolare:

$K =$ importo calcolato secondo quanto descritto al precedente punto a) – importo indicato nel rigo B9;

se K risulta maggiore o uguale a zero riportare nel rigo 20 colonna 1 e/o 2 del mod. 730-3 l'intero importo indicato nel rigo B9 e non indicare nulla nel rigo 31 colonna 1 e/o 2;

se K risulta minore di zero riportare nel rigo 20 colonna 1 e/o 2 del mod. 730-3 l'importo calcolato secondo quanto descritto al precedente punto a), e nel rigo 31 colonna 1 e/o 2 la differenza tra quanto indicato nel rigo B9 e quanto riportato nel rigo 20 colonna 1 e/o 2.

Credito d'imposta per nuove assunzioni - rigo 21 del mod.730-3

Il credito d'imposta per nuove assunzioni deve essere calcolato solo se il contribuente ha compilato il rigo F5.

L'utilizzo di tale credito (per il quale non può essere richiesto il rimborso) deve essere effettuato dopo aver sottratto dall'imposta lorda tutte le detrazioni spettanti e il credito d'imposta per il riacquisto della prima casa; l'eventuale eccedenza non utilizzata può essere portata in compensazione.

A tal fine è necessario procedere come segue:

a) determinare l'importo utilizzabile secondo la seguente formula:

rigo 12 col. 1 e/o 2 – rigo 13 col. 1 e/o 2 – rigo 14 col. 1 e/o 2 – rigo 15 col. 1 e/o 2 – rigo 16 col. 1 e/o 2 – rigo 17 col. 1 e/o 2 – rigo 18 col. 1 e/o 2 – rigo 19 col. 1 e/o 2 – rigo 20 col. 1 e/o 2

b) se l'importo calcolato secondo quanto descritto al precedente punto a) risulta essere minore o uguale a zero riportare l'intero importo di rigo F5 nel rigo 32 colonna 1 e/o 2 del mod. 730-3 non indicando nulla nel rigo 21 colonna 1 e/o 2;

c) se l'importo calcolato secondo quanto descritto al precedente punto a) risulta essere maggiore di zero calcolare:

Z = importo calcolato secondo quanto descritto al precedente punto a) – importo indicato nel rigo F5;

se Z risulta maggiore o uguale a zero riportare nel rigo 21 colonna 1 e/o 2 del mod. 730-3 l'intero importo indicato nel rigo F5 e non indicare nulla nel rigo 32 colonna 1 e/o 2;

se Z risulta minore di zero riportare nel rigo 21 colonna 1 e/o 2 del mod. 730-3 l'importo calcolato secondo quanto descritto al precedente punto a), e nel rigo 32 colonna 1 e/o 2 la differenza tra quanto indicato nel rigo F5 e quanto riportato nel rigo 21 colonna 1 e/o 2.

Nella colonna 3 del rigo 21, indicare la somma delle colonne 1 e 2.

Totale detrazioni e credito di imposta – rigo 22 del mod. 730-3

Alle colonne 1 e/o 2 del rigo 22 va indicato il totale delle detrazioni d'imposta e dei crediti d'imposta dei rigi 20 e 21 colonna 1 e/o 2 e cioè il totale delle detrazioni per:

- i familiari a carico (somma degli importi dei rigi 13 colonna 1 e/o 2 e 14 colonna 1 e/o 2);
- i redditi di lavoro dipendente e di pensione (somma degli importi dei rigi 15 colonna 1 e/o 2, 16 colonna 1 e/o 2 e 17 colonna 1 e/o 2);
- gli oneri di cui alla Sez. I e III del quadro E (importo di rigo 18 colonna 1 e/o 2);
- gli oneri di cui alla Sez. IV del quadro E (importo di rigo 19 colonna 1 e/o 2);
- il credito d'imposta per il riacquisto della prima casa (importo di rigo 20 colonna 1 e/o 2);
- **il credito d'imposta per nuove assunzioni (importo di rigo 21 colonna 1 e/o 2).**

Imposta Netta – rigo 23 mod. 730-3

Alle colonne 1 e/o 2 del rigo 23 va indicata l'imposta netta, ottenuta sottraendo dall'importo di rigo 12 quello di rigo 22; se il risultato è negativo indicare zero.

A colonna 3 del medesimo rigo 23 riportare l'importo di colonna 1 o, in caso di dichiarazione congiunta, la somma degli importi di colonna 1 e 2.

Crediti d'imposta sui dividendi – rigo 24 del mod. 730-3

Nel rigo 24 colonna 1 e/o 2 deve essere indicata la somma dei seguenti crediti determinati singolarmente per ogni contribuente (dichiarante e coniuge):

- a) Crediti d'imposta ordinari sui dividendi
- b) Crediti d'imposta relativi a dividendi comunitari
- c) Credito d'imposta in misura limitata

Nella colonna 3 del rigo 24 indicare la somma delle colonne 1 e 2.

Per calcolare i singoli crediti utilizzare le modalità di seguito riportate. I dati relativi al rigo F10 devono essere considerati solo se è barrata la relativa casella dell'opzione per la tassazione ordinaria di colonna 2.

a) Crediti d'imposta ordinari sui dividendi

Tale importo è costituito dalla somma dei seguenti campi:

(rigo D1 colonna 2 - rigo D1 colonna 3) + (rigo F10 colonna 5 - rigo F10 colonna 6) nel caso di opzione per la tassazione ordinaria.

b) Crediti d'imposta relativi a dividendi comunitari

Tale credito è costituito dal minore tra, l'importo ottenuto dalla seguente operazione:

rigo D1 colonna 3 + rigo F10 colonna 6 (nel caso di opzione per la tassazione ordinaria)

e l'importo del rigo 23 del Mod. 730-3.

c) Credito d'imposta in misura limitata

Tale credito è costituito dal minore tra, il 58,73 % dell'importo indicato nella colonna 1 del rigo D2, e il risultato della seguente operazione:

rigo D2 colonna 1 + (0,5873 X rigo D2 colonna 1) X rigo 23 mod. 730-3

rigo 6 mod. 730-3 + rigo 7 mod. 730-3

Se l'importo del credito così determinato risulta superiore all'imposta netta (rigo 23 del mod. 730-3) deve essere ricondotto entro tale limite.

Crediti sulle imposte pagate all'estero – rigo 25 del mod. 730-3

Tale credito è costituito dal minore importo tra l'importo indicato nella colonna 2 del rigo F8 e il risultato della seguente operazione:

rigo 12 mod. 730-3 X rigo F8 col. 1

rigo 6 mod. 730-3 + rigo 7 mod. 730-3

Se l'importo del credito così determinato risulta superiore all'imposta netta (rigo 23 del mod. 730-3) deve essere ricondotto entro tale limite.

Credito d'imposta per canoni non percepiti – rigo 26 del mod. 730-3

Alle colonne 1 e/o 2 del rigo 26 va indicato l'importo di rigo B10 del Quadro B del Dichiarante e/o del Coniuge dichiarante e nella colonna 3 va indicata la somma delle colonne 1 e 2.

Ritenute – rigo 27 mod. 730-3

Al rigo 27 colonna 1 e/o 2 deve essere riportata la somma delle ritenute indicate dal Dichiarante e/o dal Coniuge dichiarante:

- nella Sezione III del Quadro C (rigo C10);
- nel Quadro D (righe da D1 a D5 colonna 4); **se sono stati indicati compensi per attività sportive dilettantistiche (rigo D5 codice "9"), alla somma delle ritenute non deve concorrere l'importo di colonna 4 del rigo D5 per il quale è stato indicato il codice "9" a colonna 1, ma l'importo determinato secondo le modalità descritte nella sezione "attività sportive dilettantistiche" del paragrafo 7.3, e denominato R3;**
- nella Sezione II del Quadro F - rigo F2 colonna 1;
- nella Sezione VIII del Quadro F se è stata barrata la casella di colonna 2 "Opzione per la tassazione ordinaria" (colonna 8 del rigo F10 e colonna 7 del rigo F11).

Verificare se il contribuente ha percepito redditi per lavori socialmente utili in regime agevolato (redditi dichiarati nella sezione I del quadro C, righe da C1 a C4, con la relativa casella di colonna 1 impostata a "3").

Tale situazione in caso di dichiarazione congiunta deve essere verificata singolarmente per il dichiarante e per il coniuge.

- 1) per il contribuente per il quale risultano presenti tali tipologie di reddito ma il reddito complessivo (rigo 6 del Mod. 730-3) diminuito della deduzione prevista per l'abitazione principale di cui al rigo 9 è superiore a Lire 18.000.000 (**euro 9.296**), sommare, alle altre ritenute da riportare nel rigo 27 colonna 1 e/o 2 del mod. 730-3, anche l'importo dichiarato a colonna 5 del rigo F2 del quadro F.
- 2) per il contribuente per il quale risultano presenti tali tipologie di reddito, ma il reddito complessivo (rigo 6 del Mod. 730-3) diminuito della deduzione prevista per l'abitazione

principale di cui al rigo 9 è inferiore o uguale a Lire 18.000.000 (**euro 9.296**), l'importo dichiarato a colonna 5 del rigo F2 del quadro F **non** deve essere riportato nel rigo 27 colonna 1 e/o 2 del mod. 730-3.

Differenza – rigo 28 del mod. 730-3

Al rigo 28 va indicata la differenza tra l'importo di colonna 1 e/o 2 del rigo 23 e la somma degli importi dei rigi 24 colonna 1 e/o 2, 25 colonna 1 e/o 2, 26 colonna 1 e/o 2 e 27 colonna 1 e/o 2.

A colonna 3 va indicata la somma algebrica delle colonne 1 e 2.

Eccedenza IRPEF risultante dalla precedente dichiarazione – rigo 29 del mod. 730-3

Al rigo 29 va riportata, sia per il dichiarante che per il coniuge dichiarante:

- la somma delle eccedenze riportate nel rigo F3 colonna 1 diminuita dell'importo indicato nel rigo F3 a colonna 2 (**il risultato di tale operazione può anche essere negativo**);
- la somma delle eccedenze riportate nel rigo F3 colonna 3 diminuita dell'importo indicato nel rigo F3 colonna 4 (**il risultato di tale operazione può anche essere negativo**).

Acconti versati – rigo 30 del mod. 730-3

Al rigo 30 va riportata la somma degli importi della prima e seconda rata di acconto IRPEF indicati nelle colonne 1 e 2 del rigo F1 del Quadro F del mod. 730; in caso di dichiarazione congiunta vanno sommati anche gli acconti effettuati dal Coniuge dichiarante.

Residuo del credito d'imposta per il riacquisto della prima casa da utilizzare in compensazione – rigo 31 del mod. 730-3

Per la compilazione di tale rigo si rinvia alle istruzioni relative al rigo 20 del mod. 730-3 (credito d'imposta per l'acquisto della prima casa).

Residuo del credito d'imposta per nuove assunzioni da utilizzare in compensazione – rigo 32 del mod. 730-3

Per la compilazione di tale rigo si rinvia alle istruzioni relative al rigo 21 del mod. 730-3 (credito d'imposta per nuove assunzioni).

Totale delle spese sanitarie da riportare nelle successive dichiarazioni dei redditi – rigo 33 del mod. 730-3

Per la compilazione di tale rigo si rinvia alle istruzioni relative al paragrafo 8.3 della sezione "Rateizzazione".

9.4 CALCOLO DELL'ADDIZIONALE REGIONALE E COMUNALE ALL'IRPEF

L'Addizionale regionale e l'addizionale comunale all'IRPEF devono essere determinate solo nel caso in cui, per il Dichiarante e/o il Coniuge dichiarante, dal calcolo di seguito riportato risulti un'importo maggiore di 20.000 lire (**euro 10**):

rigo 12 col. 1 e/o 2 - rigo 13 col. 1 e/o 2 - rigo 14 col. 1 e/o 2 - rigo 15 col. 1 e/o 2 - rigo 16 col. 1 e/o 2 - rigo 17 col. 1 e/o 2 - rigo 18 col. 1 e/o 2 - rigo 19 col. 1 e/o 2 - rigo 24 col. 1 e/o 2 - rigo 25 col. 1/2

In caso di esonero dalle imposte relative alle Addizionali regionale e comunale all'IRPEF, i campi **34, 35 e 38** non devono essere compilati, ma devono essere comunque riportate le eventuali addizionali trattenute dal datore di lavoro (righi **36 e 39**) e l'eccedenza di addizionale regionale di **rigo 37** e comunale di **rigo 40**.

Reddito imponibile – rigo 34 del mod. 730-3

Al rigo **34** colonna 1 e/o 2 va riportata la differenza tra il reddito complessivo indicato nel rigo 6 colonna 1 e/o 2 e la somma degli oneri deducibili indicati nel rigo 8 colonna 1 e/o 2 e della deduzione per abitazione principale indicata nel rigo 9 colonna 1 e/o 2.

Addizionale regionale all'IRPEF dovuta – rigo 35 del mod. 730-3

Al **rigo 35** colonna 1 e/o 2 va riportato lo 0,9% dell'importo di **rigo 34** colonna 1 e/o 2.

Addizionale regionale all'IRPEF risultante dalla certificazione – rigo 36 del mod. 730-3

- Al **rigo 36** colonna 1 e/o 2 va riportato l'importo indicato dal Dichiarante e/o dal Coniuge dichiarante nel rigo C11 della Sez. III del Quadro C del Mod. 730 e **l'importo indicato a colonna 2 del rigo F2 del quadro F. Se sono stati indicati compensi per attività sportive dilettantistiche (rigo D5 codice "9") ed è stata compilata la colonna 4 del rigo F2, per determinare l'addizionale regionale risultante dalla certificazione si deve tener conto anche di tale importo. Tuttavia alla somma dell'addizionale regionale non deve concorrere l'importo indicato nella suddetta colonna 4 del rigo F2, ma l'importo determinato secondo le modalità descritte nella sezione "attività sportive dilettantistiche" del paragrafo 7.3, e denominato A3.**

Verificare inoltre, se il contribuente ha percepito redditi per lavori socialmente utili in regime agevolato (redditi dichiarati nella sezione I del quadro C, righi da C1 a C4, con la relativa casella di colonna 1 impostata a "3").

Tale situazione in caso di dichiarazione congiunta deve essere verificata singolarmente per il dichiarante e per il coniuge.

- 1) per il contribuente per il quale risultano presenti tali tipologie di reddito ma il reddito complessivo (rigo 6 del Mod. 730-3) diminuito della deduzione prevista per l'abitazione principale di cui al rigo 9 è superiore a Lire 18.000.000 (**euro 9.296**),

sommare, all'addizionale regionale da riportare nel rigo **36**, anche l'importo dichiarato a **colonna 6** del rigo F2 del quadro F.

- 2) per il contribuente per il quale risultano presenti tali tipologie di reddito ma il reddito complessivo (rigo 6 del Mod. 730-3) diminuito della deduzione prevista per l'abitazione principale di cui al rigo 9 è inferiore o uguale a Lire 18.000.000 (**euro 9.296**), **l'importo dichiarato a colonna 6 del rigo F2 del quadro F non deve essere riportato nel rigo 36 col. 1 e/o 2 del mod. 730-3.**

Ecceденza dell'addizionale regionale all'Irpef risultante dalla precedente dichiarazione – rigo 37 del mod. 730-3

Al rigo **37** colonna 1 e/o 2 va riportato la differenza tra l'importo indicato dal Dichiarante e/o dal Coniuge dichiarante nel rigo F4 colonna 2 e l'importo di rigo F4 colonna 3 della Sez. III del Quadro F del Mod. 730 (**il risultato di tale operazione può anche essere negativo**).

Addizionale comunale all'IRPEF dovuta - rigo 38 del mod. 730-3

Al rigo **38** colonna 1 e/o 2 va calcolata, in relazione al domicilio fiscale al 31 dicembre 2001 indicato dal contribuente nel frontespizio del mod. 730, l'addizionale comunale all'Irpef applicando all'importo di rigo 34 colonna 1 e/o 2 le aliquote deliberate dai Comuni consultabili sul sito www.finanze.it sezione "Documentazione – Tributi Locali", "Elenco aliquote addizionale comunale all'IRPEF 2001".

Addizionale comunale all'IRPEF risultante dalla certificazione – rigo 39 del mod. 730-3

Al rigo **39** colonna 1 e/o 2 va riportato l'importo indicato dal Dichiarante e/o dal Coniuge dichiarante nel rigo C12 della Sez. III del Quadro C del Mod. 730 **e a colonna 3 del rigo F2**.

Ecceденza dell'addizionale comunale all'Irpef risultante dalla precedente dichiarazione – rigo 40 del mod. 730-3

Al rigo **40** colonna 1 e/o 2 va riportato la differenza tra l'importo indicato dal Dichiarante e/o dal Coniuge dichiarante nel rigo F4 colonna 4 e l'importo di rigo F4 colonna 5 della Sez. III del Quadro F del Mod. 730 (**il risultato di tale operazione può anche essere negativo**).

10 IRPEF, ADDIZIONALE REGIONALE E COMUNALE ALL'IRPEF DA VERSARE O DA RIMBORSARE - ACCONTI PER IL 2002

Per stabilire le imposte da versare o da rimborsare occorre determinare i relativi importi a debito e/o a credito, nonché quello dell'acconto IRPEF per l'anno d'imposta successivo.

Irpef da versare o da rimborsare - righi 41 e 42 del mod. 730-3

Calcolare:

rigo 28 - (rigo 29 + rigo 30)

Se il risultato di tale operazione è maggiore di zero riportare l'importo a colonna 3 del **rigo 41**, se, viceversa, il risultato della precedente operazione è minore di zero riportare l'importo, in valore assoluto, a colonna 3 del **rigo 42**.

Addizionale regionale da versare o da rimborsare – righi 43 e 44 del mod. 730-3

Calcolare:

rigo 35 – (rigo 36 + rigo 37)

Se il risultato di tale operazione è maggiore di zero l'importo va riportato alla colonna 1 e/o 2 del rigo 43. Se, viceversa, il risultato dell'operazione è minore di zero, l'importo, in valore assoluto, va riportato a colonna 1 e/o 2 del rigo 44. Nella colonna 3 dei rigi 43 e 44 riportare la somma degli importi indicati nelle colonne 1 e 2.

Addizionale comunale da versare o da rimborsare – rigi 45 e 46 del mod. 730-3

Calcolare:

rigo 38 – (rigo 39 + rigo 40)

Se il risultato di tale operazione è maggiore di zero l'importo va riportato alla colonna 1 e/o 2 del rigo 45. Se, viceversa, il risultato dell'operazione è minore di zero, l'importo va riportato, in valore assoluto, a colonna 1 e/o 2 del rigo 46. Nella colonna 3 dei rigi 45 e 46 riportare la somma degli importi indicati nelle colonne 1 e 2.

Acconto Irpef per l'anno 2002 – rigi 47 e 48 del mod. 730-3

Se l'importo del rigo 28 colonna 3 è inferiore o uguale a lire 100.000 (**euro 52**) non è dovuto alcun acconto.

Se viceversa l'importo del rigo **28** è maggiore di lire 100.000 (**euro 52**), l'acconto è dovuto nella misura determinata con le modalità di seguito descritte:

- se la dichiarazione non è congiunta oppure è congiunta ma per uno dei contribuenti il relativo importo del rigo differenza (rigo **28**) risulta positivo e per l'altro negativo procedere come segue:

1. calcolare il 98% dell'importo di colonna 3 del rigo **28** (tale importo va imputato al contribuente per il quale risulta maggiore di zero la relativa colonna del rigo **28**).
Ridurre tale importo in base alle indicazioni eventualmente fornite dal contribuente

(nella Sez.VI del quadro F rigo F7 colonne 1 e 2) per il quale la relativa colonna del rigo differenza (rigo **28**) risulta essere maggiore di zero.

2. l'acconto così determinato deve essere corrisposto in un'unica soluzione, a novembre, se l'importo è inferiore a lire 502.000 (**euro 259**). Se il predetto importo, invece, è maggiore o uguale a lire 502.000 (**euro 259**), l'acconto va ripartito in due rate di cui la prima pari al 40% e la seconda pari al restante 60%.

Gli importi della prima e seconda rata di acconto vanno riportati rispettivamente nei righe 47 e 48 alle colonne 1 o 2 (a secondo se dichiarante o coniuge) ed alla colonna 3.

Il contribuente può comunque richiedere al proprio sostituto d'imposta la riduzione della seconda rata di acconto tramite apposita comunicazione.

▪ Se la dichiarazione è congiunta e per entrambi i contribuenti il relativo importo del rigo differenza (rigo **28**) risulta positivo procedere come segue:

1. calcolare singolarmente per il dichiarante e per il coniuge il 98% dell'importo della relativa colonna del rigo **28** (rispettivamente colonna 1 e colonna 2). Ridurre, per ogni singolo contribuente, tale importo in base alle indicazioni da questi fornite nella Sez.VI del quadro F rigo F7 colonne 1 e 2.

2. Sommare gli importi così determinati.

3. Se la somma è inferiore o uguale a lire 98.000 (**euro 51**) non è dovuto alcun acconto sia per il dichiarante che per il coniuge. Se invece tale somma è superiore a lire 98.000 (**euro 51**), gli acconti così determinati, devono essere corrisposti in un'unica soluzione, a novembre, se la loro somma è inferiore a lire 502.000 (**euro 259**). Se tale somma, invece, è maggiore o uguale a lire 502.000 gli acconti devono essere ripartiti in due rate, di cui la prima pari al 40% e la seconda pari al restante 60%.

Gli importi della prima e seconda rata di acconto vanno riportati rispettivamente nei righe 47 e 48 alle colonne 1 (acconto del dichiarante) e 2 (acconto del coniuge) ed alla colonna 3 la relativa somma.

Il contribuente può comunque richiedere al proprio sostituto d'imposta la riduzione della seconda rata di acconto tramite apposita comunicazione.

10.1 CALCOLO DELL'ACCONTO DELL'IMPOSTA SUI REDDITI SOGGETTI A TASSAZIONE SEPARATA – RIGO 49 DEL MOD. 730-3

Per i redditi soggetti a tassazione separata e non soggetti a ritenuta alla fonte a partire dal periodo d'imposta 1996 è dovuto un acconto d'imposta nella misura del 20% del reddito.

Pertanto, in presenza di redditi soggetti a tassazione separata dichiarati nella sezione VIII del Quadro F del Mod. 730 (redditi del rigo F9, redditi del rigo F10 e F11 per i quali non è stata barrata la relativa casella di colonna 2 "opzione per la tassazione ordinaria") e per i quali non

sono state effettuate ritenute di acconto occorre calcolare l'acconto dell'imposta pari al 20% dei redditi indicati:

RIGO F 9

- alla colonna 3 del rigo F9 , diminuito di un importo pari a lire 600.000 (**euro 309,87**) x [numero di anni di colonna 5 + (numero di mesi di colonna 5 /12)] se nella colonna 1 il campo "Tipo emolumento" assume i valori 1, 2 o 3 e nel campo "Anno" di colonna 2 sono stati indicati il 1998, 1999, 2000 e **2001**;
- alla colonna 3 del rigo F9 , diminuito di un importo pari a lire 500.000 (**euro 258,23**) x [numero di anni di colonna 5 + (numero di mesi di colonna 5 /12)] se nella colonna 1 il campo "Tipo emolumento" assume i valori 1, 2 o 3 e nel campo "Anno" di colonna 2 è stato indicato un anno antecedente al 1998;
- alla colonna 3 del rigo F9, se nella colonna 1 il campo "Tipo emolumento" assume valori diversi da 1, 2 o 3;

RIGO F 10

- alla colonna 4 del rigo F10, diminuita dell'importo della "Quota delle imposte sulle successioni" di colonna 7, se a colonna 8 non sono indicate ritenute;

RIGO F 11

- alla colonna 4 del rigo F11, se a colonna 7 non sono indicate ritenute e il "Tipo di reddito" di colonna 1 assume i valori 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 o 13;
- alla colonna 4 del rigo F11 diminuita dell'importo della "Quota delle imposte sulle successioni" di colonna 6, se a colonna 7 non sono indicate ritenute e il "Tipo di reddito" di colonna 1 assume il valore 1, 2 o 5;
- se alla colonna 1 del rigo F11 è indicato il codice 3 e a colonna 7 non sono indicate ritenute occorre:
 - a) determinare la deduzione forfetaria del 25 per cento sul "Reddito" di colonna 4;
 - b) determinare l'imponibile sottraendo al "Reddito" di colonna 4 la deduzione precedentemente calcolata e la "Quota delle imposte sulle successioni" di colonna 6;
 - c) calcolare l'acconto del 20% dell'Imponibile così come calcolato nel precedente punto b).
- se alla colonna 1 del rigo F11 è indicato il codice 4 e a colonna 7 non sono indicate ritenute occorre:
 - d) determinare la deduzione forfetaria del 15 per cento sul "Reddito" di colonna 4;
 - e) determinare l'imponibile sottraendo al "Reddito" di colonna 4 la deduzione precedentemente calcolata e la "Quota delle imposte sulle successioni" di colonna 6;
 - f) calcolare l'acconto del 20% dell'Imponibile così come calcolato nel precedente punto e).

L'importo dell'acconto del 20% sui redditi soggetti a tassazione separata deve essere riportato nel rigo 49 colonna 1 e/o 2 del mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione". Nella colonna 3 del rigo 49 riportare la somma degli importi indicati nelle colonne 1 e 2.

10.2 OPZIONE PER LA TASSAZIONE ORDINARIA

Se il contribuente ha optato per la tassazione ordinaria, barrando la casella di col. 2 dei righe F10 e/o F11, occorre:

- 1) sommare i "Redditi" di col. 4 dei righe F10 e/o F11, ai redditi indicati nel rigo 5 col. 1 e/o 2 del Mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione";
- 2) sommare la "Quota del credito d'imposta sui dividendi" di col. 5 del rigo F10, agli altri crediti d'imposta indicati nel rigo 7 col. 1 e/o 2 del Mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione";
- 3) se nel rigo F10 col. 6 sono indicati crediti d'imposta per dividendi comunitari, occorre sommarli a quelli esposti nel rigo D1 col. 3 e nella determinazione del "Credito d'imposta sui dividendi di rigo 24 del Mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione", devono essere seguite le regole precisate nel paragrafo "calcolo dell'Irpef" ;
- 4) sommare le "Ritenute" di col. 8 del rigo F10 e/o di col. 7 del rigo F11, alle altre ritenute indicate nel rigo 27 del Mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione";
- 5) liquidare l'IRPEF secondo le regole precedentemente al paragrafo "calcolo dell'Irpef" .

10.3 RATEIZZAZIONE DEI VERSAMENTI DI SALDO E DEGLI EVENTUALI ACCONTI

Nel rigo 50 deve essere riportato il numero delle rate che il contribuente ha indicato a colonna 3 del rigo F7 e deve essere segnalato al contribuente, con apposito messaggio, che le rate verranno prelevate dal datore di lavoro con una maggiorazione dello 0,50 % mensile.

Se il numero di rate è riportato sia sul modello del dichiarante che del coniuge dichiarante e risultano diversi tra loro, il numero di rate da prendere in considerazione è quello relativo al dichiarante.

Se dalla liquidazione del modello 730 risulta dovuto solo il secondo o unico acconto IRPEF e il contribuente ha indicato il numero delle rate, tale numero di rate deve essere ricondotto a zero e deve esserne data apposita comunicazione al contribuente.

10.4 VERSAMENTI O RIMBORSI DA EFFETTUARE A CURA DEL SOSTITUTO CONVERTITI IN EURO

Qualora sia stato utilizzato il mod. 730 nella versione "LIRE", è necessario convertire in Euro i dati esposti nei righe da 41 a 49 del mod. 730-3 e riportarli nell'apposito prospetto che precede la sezione "Messaggi".

10.5 MESSAGGI

Se lo spazio riservato ai messaggi nel Mod. 730-3 dovesse risultare insufficiente potrà essere utilizzato un secondo modello 730-3, oppure un foglio bianco, che deve essere anch'esso sottoscritto dal Sostituto d'imposta o dal Responsabile dell'assistenza fiscale del C.A.F.. In caso di prosecuzione la circostanza deve essere segnalata al contribuente con i messaggi: "segue" al termine del primo foglio e "continuazione" all'inizio del secondo.

11 CONIUGE DICHIARANTE

Per i dati relativi al coniuge dichiarante valgono le stesse modalità di controllo e di calcolo del dichiarante.

Controllare, inoltre, che il codice fiscale sia uguale a quello indicato nel riquadro “Familiari a carico” del dichiarante e viceversa.

In una dichiarazione congiunta, nel caso in cui entrambi i contribuenti abbiano richiesto di usufruire della detrazione per coniuge a carico, deve essere riportata a zero quella indicata nel modello compilato dal Coniuge dichiarante e deve esserne data apposita comunicazione al contribuente.

In una dichiarazione congiunta, nel caso in cui per il contribuente indicato come fiscalmente a carico, risulti un reddito complessivo per un ammontare superiore a L. 5.500.000 (**euro 2.841**), deve essere riportata a zero la detrazione per coniuge a carico e deve esserne data apposita comunicazione al contribuente.

12 LIQUIDAZIONE DEL MODELLO 730 INTEGRATIVO

Il Mod. 730 integrativo può essere presentato esclusivamente ad un Caf anche se il contribuente aveva ricevuto l'assistenza fiscale direttamente dal sostituto d'imposta.

Il contribuente, nel rivolgersi al Caf, dovrà esibire il prospetto di liquidazione relativo al mod. 730 originario.

Il Caf deve controllare se, nel nuovo modello 730, il contribuente ha barrato la casella "730 integrativo" nel frontespizio e deve impostare l'analoga casella del nuovo Mod. 730-3 "Prospetto di liquidazione", sia nella copia da restituire al contribuente che nella fornitura da inviare all'Agenzia delle Entrate.

I controlli relativi ai singoli quadri e le regole di liquidazione sono quelli precedentemente descritti; quindi il Caf deve provvedere a ricalcolare ed a compilare interamente il Mod. 730-3 con la sola eccezione della prima e della seconda o unica rata di acconto IRPEF per il 2002 (nei rigli 47 e 48 devono essere riportati i dati del Mod. 730-3 originale). Il modello 730 integrativo è ammesso se dalla liquidazione delle singole imposte scaturisca esclusivamente un rimborso o un minor debito.

Non è possibile compensare imposte a debito con imposte a credito.

Occorre verificare se il contribuente può usufruire della facoltà di integrare il modello 730. Se tale facoltà non dovesse sussistere deve essere data apposita comunicazione al contribuente per consentirgli di presentare l'integrazione alla dichiarazione dei redditi mediante il Mod. UNICO 2002 Persone fisiche.

Di seguito viene riportata la tabella dei casi ammessi.

Modello Originale		Modello integrativo	Messaggi
Importo da Versare	>	Importo da Versare	Importo mod. orig .- importo mod. integr.
Importo da Versare		Importo da rimborsare	Importo mod. orig .+ importo mod. integr.
Importo da Rimborsare	<	Importo da rimborsare	Importo mod. integr .- importo mod. orig.

Tali casi sono generalizzati in quanto la verifica deve essere effettuata per ogni singola imposta e quindi in particolare per l'addizionale regionale all'IRPEF, per l'addizionale comunale all'IRPEF e per l'acconto del 20 per cento sulla tassazione separata distintamente per Dichiarante e Coniuge dichiarante. Il controllo per la tassazione separata è limitato al primo rigo della tabella.

Nella parte riservata ai messaggi del Mod. 730-3 integrativo deve essere data comunicazione al contribuente dell'importo di cui otterrà il rimborso calcolato secondo quanto descritto nella colonna Messaggi della precedente tabella.

Tali importi sono quelli che dovranno essere comunicati al sostituto d'imposta che effettuerà il conguaglio tramite il Mod. 730-4 integrativo. Si precisa quindi che:

- nel Mod. 730-4 relativo ad una dichiarazione NON integrativa, i dati da riportare coincidono esattamente con quanto indicato nei righi da 41 a 50 del Mod. 730-3;
- nel caso di Mod. 730-4 integrativo i valori da riportare sono invece determinati dall'esito dell'operazione di conguaglio tra quanto riportato nei righi da 41 a 49 del Mod. 730-3 originario e quanto riportato nei corrispondenti righi del Mod. 730-3 integrativo.

Si precisa che nella casella "Codice" del 730-4 deve essere riportato il codice regione, per l'addizionale regionale all'Irpef ed il codice comune (codice catastale) per l'addizionale comunale all'Irpef. Tali dati sono quelli relativi alla residenza anagrafica del contribuente alla data del 31 dicembre **2001**.

13 LIQUIDAZIONE DEL MODELLO 730 RETTIFICATIVO

Nel caso in cui il soggetto che ha prestato l'assistenza fiscale ha commesso degli errori nella predisposizione della dichiarazione, dovrà provvedere ad elaborare un modello 730 rettificativo.

I controlli relativi ai singoli quadri e le regole di liquidazione sono quelli precedentemente descritti. Pertanto il Caf o il sostituto devono provvedere a ricalcolare ed a compilare interamente il nuovo modello.

Nel mod. 730-3 dovrà essere barrata la casella relativa al mod. 730 rettificativo e nei messaggi dovrà essere data comunicazione al contribuente degli errori riscontrati.

Nel mod. 730-4 (anche integrativo) rettificativo il Caf dovrà barrare la casella relativa al modello 730 rettificativo.